

Spett.le Comune di San Severo
Area V Urbanistica ed Attività Produttive
protocollo@pec.comune.san-severo.fg.it

E p.c. Ministero dell’Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
Sezione autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche,
Ecologia e Paesaggio
Sezione tutela e valorizzazione del paesaggio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Foggia
Settore Assetto del Territorio
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Invio mezzo PEC

Mezzano (RA), 28 marzo 2018

Prot. n. 088/18/TGREEN/MF-sdp

OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs n.104 del 16 giugno 2017, relativa alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica sito nel Comune di San Severo (FG) e relative opere di connessione , “PARCO EOLICO SAN SEVERO LA PENNA” .

- ***Riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive***

La scrivente Società Tozzi Green S.p.A., con sede legale in Mezzano (RA), Via Brigata Ebraica 50, codice fiscale e partita IVA n. 02132890399, iscritta al Registro delle Imprese della Camera di commercio di Ravenna R.E.A. n. RA-174504, in riferimento all'oggetto, in riscontro alla nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive,
premessi che

- a. nell'ambito del procedimento in oggetto, con nota prot. n.4743/0 del 27/02/2018, acquisita al protocollo n.4884/DVA del 28/02/2018 della Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, lo Spettabile Comune in indirizzo ha espresso *"parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico in quanto in contrasto con le previsioni dell'art.58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale"*;
- b. in particolare nella citata nota si afferma che
"l'art. 58 delle N.T.A. del P.U.G., avente ad oggetto "Impianti per la produzione energetica", al comma 3 stabilisce che "in applicazione dell'art. 12 comma 7 del D.lgs. 387/2003, al fine di temperare l'obiettivo della produzione di energia da fonti rinnovabili con la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, nella localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili va tenuto conto della classificazione del territorio agricolo di cui alla Tav. D7.1 "Carta sintetica di uso del suolo - Territorio extraurbano" mediante verifica della compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti. In particolare:
 - *con riferimento alla zona "Ea - Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico), utilizzata prevalentemente per seminativi non irrigui e caratterizzata da una diffusa presenza di edifici rurali di valore storico, nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1 ";*
 - *con riferimento alle zone "Ea ", "Es ", "Ep" ed "F3" nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con la rete dei "Tratturi ", che interessa diffusamente l'intero territorio comunale".*

*L'impianto eolico in progetto e ubicato in zona "Ea", pertanto è necessario **verificare la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1 ", nonché la compatibilità con la rete dei tratturi.***

*Tenuto conto degli edifici classificati A1 presenti nell'area di intervento (...), dopo ampia ed approfondito esame (si veda la planimetria allegata), si ritiene **l'impianto eolico non compatibile con gli elementi di valore riconosciuti dal Piano Urbanistico Generale vigente** (Tav.d7.1 del P.U.G.), in quanto lo stesso interferisce in modo diffuso con il sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell'area d'intervento, sia in termini di **ampiezza degli angoli di visuale** tra i medesimi edifici rurali e l'impianto eolico, sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali.*

Nello specifico (si veda la planimetria allegata, che costituisce parte integrante del presente parere - All. "A") l'angolo di visuale dell'impianto eolico dalle masserie sopra riportate è generalmente molto ampio (>50°, pari alla metà dell'angolo di visione statica dell'occhio umano), in particolare dalle masserie "Bastia" (>80°), "Vitolo" (> 150°), "Bastiola" (> 100°) "Spino Santo" (>80°) e "Palombi" (> 60°), con indice di visione notevolmente critico in quanta ampiamente superiore all'unità";

considerato che

1. Localizzazione in zona "Ea – Zona agricola del Triolo".

L'ubicazione dell'intervento in zona classificata dal P.U.G. come agricola è corretta e pienamente rispondente alle indicazioni della legislazione vigente. Il D.Lgs 387/2003 *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"* e ss.mm.ii., all'art. 12, comma 7 *"Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative"* afferma che *"gli impianti di produzione di energia elettrica (...) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo,*

con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

Tale concetto è ribadito dal D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che all'art 15.3 "Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica" sostiene che "gli impianti possono essere ubicati in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici, nel qual caso l'autorizzazione unica non dispone la variante dello strumento urbanistico."

Si sottolinea, inoltre, che, come desumibile dallo Studio di Impatto Ambientale e dalla documentazione progettuale pubblicata depositata a base del procedimento in oggetto

- il layout del parco eolico è stato concepito nel pieno rispetto dei vincoli di tutela imposti dagli strumenti di pianificazione territoriali e della legislazione vigente;
- la realizzazione dell'opera in esame non interferisce con l'attività agricola e con le disposizioni di sostegno a tale attività ed è pienamente compatibile con la tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

2. Compatibilità con gli edifici classificati A1 e tratturi.

Le indicazioni contenute nelle N.T.A. del P.U.G. di cui al punto b) sono del tutto generiche: viene richiesto di verificare la compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti, ovvero gli edifici classificati A1 ed i tratturi, senza precisare secondo quali criteri effettuare tale analisi.

La verifica della compatibilità dell'impianto con tutti i beni oggetto di tutela paesaggistica e culturale è stata ampiamente effettuata nel SIA ed in particolare nell'elaborato "Sia – All.2 – Impatti sul patrimonio culturale", rispetto al quale non sono state sollevate obiezioni specifiche.

Inoltre, come si evince immediatamente dalla tavola "SIA – All.5 Sovrapposizione opere di impianto alle componenti culturali insediative e dei valori percettivi da PPTR", nessuna delle opere previste in progetto interessa la rete dei Tratturi presente nel Comune di San Severo.

3. Caratterizzazione degli elementi di valore riconosciuti dal P.U.G.

Il parere del comune di San Severo muove dall'immagine di un paesaggio quasi bucolico, totalmente diverso da quello attuale. Gli "elementi di valore riconosciuti dal Piano Urbanistico Generale vigente" ripetutamente invocati nella nota in oggetto in realtà hanno perso i caratteri paesaggistici ed architettonici storici di rilievo acclamati dal P.U.G.

I fabbricati presenti nell'area in cui verrà realizzato l'impianto eolico sono per lo più di nuova realizzazione ed adibiti alla coltivazione intensiva di prodotti agricoli per la grande distribuzione. I pochi fabbricati storici spesso sono diruti oppure inglobati e/o sostituiti da altri fabbricati più moderni e più funzionali all'economia agricola specializzata, oltre ad essere stati oggetto di interventi edilizi recenti che hanno deturpato e modificato irrimediabilmente la struttura originaria architettonica del manufatto.

Il contesto rurale in cui si inserirà il nuovo impianto eolico è inoltre caratterizzato da un degrado diffuso, da una rete infrastrutturale viaria in pessime condizioni che male si coniuga con l'anelito alla valorizzazione del paesaggio agrario sostenuto dal Comune di San Severo.

Si precisa che l'intervento in oggetto comporterebbe la realizzazione di infrastrutture per l'accessibilità nei diversi fondi, oggi in pessime condizioni e/o inesistenti, implementando, dunque la qualità del contesto paesaggistico degli edifici classificati A1 e la fruibilità del territorio.

Al fine di rendere un quadro esaustivo dello stato reale in cui versano gli edifici classificati A1 presenti nell'area in esame è stato elaborato un documento dettagliato al quale si rimanda per gli approfondimenti "Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico "San Severo La Penna": riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive".

4. Angoli visuali ed interferenza visiva.

Si sottolinea che tutte le scelte progettuali adottate sono state opportunamente vagliate al fine di un corretto inserimento del parco eolico nel territorio alla luce delle indicazioni dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" del D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", preservando le peculiarità esistenti nel comune in esame.

A tal proposito si evidenzia che né il citato D.M.10/09/2010 né lo stesso P.U.G. di San Severo fanno riferimento ad una fantomatica "ampiezza degli angoli di visuale tra i medesimi edifici rurali e l'impianto eolico, sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali" quale criterio da rispettare per la corretta ubicazione di un parco eolico.

Relativamente a tale tematica sollevata dalla nota in esame, il Comune ha effettuato una semplice verifica planimetrica dell'angolo di visuale, che tuttavia non tiene conto della reale visibilità dell'impianto dalle masserie individuate che può essere mitigata/eliminata dalle alberature frapposte sulle linee di vista da e verso gli immobili, dalla presenza di elementi antropici quali gli stessi corpi di fabbrica che compongono il complesso masserizio, tralici, pali, etc.

La Scrivente ha provveduto ad effettuare un'analisi della effettiva visibilità dell'impianto da ciascuno degli edifici rurali segnalati e dei relativi angoli di visuale, dalla quale è emerso che la realizzazione del parco eolico è compatibile con la presenza degli edifici caratterizzati come A1 dal P.U.G. vigente (cfr. "Controdeduzioni a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive" e "Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico "San Severo La Penna": riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive").

Tutto ciò premesso e considerato, la Tozzi Green SpA

trasmette

gli elaborati

- "Controdeduzioni a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive";
- "Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico "San Severo La Penna": riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive";

chiede

allo Spettabile Comune di riformulare il giudizio di cui alla nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 e di rilasciare parere favorevole per l'iniziativa in oggetto.

La Scrivente, qualora necessario, resta disponibile sin da ora ad incontrare codesta Amministrazione al fine di chiarire ulteriormente le tematiche qui esaminate.

Distinti saluti.

Tozzi Green S.p.A.
Legale Rappresentante
Andrea Tozzi



Allegati: c.s.d.

REGIONE: PUGLIA

PROVINCIA: FOGGIA

COMUNE: SAN SEVERO

ELABORATO:

CD

OGGETTO:

**PARCO EOLICO San Severo La Penna
composto da 14 WTG da 3,40MW/cad.**

**Controdeduzioni a nota prot.n.4743/0 del
27/02/2018 del Comune di San Severo –
Area V Urbanistica e Attività Produttive**

PROPONENTE:

TOZZIgreen

TOZZI Green S.p.A.

Via Brigata Ebraica, 50

48123 Mezzano (RA) Italia

tozzi.re@legalmail.it

tel. +39 0544 525311

fax +39 0544 525319

PROGETTISTA:

ing. Massimo CANDEO

Ordine Ing. Bari n° 3755

Via Cannello Rotto, 3

70125 Bari

m.candeo@pec.it



Note:

DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:
28/03/2018	0	Emissione	Ingg. Daniele Buccolieri, Gabriele CONVERSANO	ing. Massimo CANDEO

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE PARTI SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

Il presente documento viene redatta in riscontro al parere del Comune di San Severo, rilasciato con nota prot. n.4743/0 del 27/02/2018 ed acquisito al protocollo del Ministero dell'ambiente il 28/02/2018 con codifica **DVA.REGISTRO UFFICIALE I 0004884.28-02-2018**, nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto eolico denominato "San Severo – La Penna".

Per comodità di lettura si riportano di seguito i vari passaggi che compongono il parere del Comune di San Severo, ed a seguire le relative controdeduzioni, comprensive di alcuni rimandi alla documentazione progettuale già depositata nonché di alcuni approfondimenti che si sono resi necessari per esaminare le considerazioni contenute nel parere citato.

STRALCIO PARERE

"L'art. P58 delle N.T.A. del P.U.G., avente ad oggetto "Impianti per la produzione energetica", al comma 3 stabilisce che "in applicazione dell'art. 12 comma 7 del D.lgs. 387/2003, al fine di temperare l'obiettivo della produzione di energia da fonti rinnovabili con la tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario, nella localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili va tenuto conto della classificazione del territorio agricolo di cui alla Tav. D7.1 "Carta sintetica di uso del suolo - Territorio extraurbano" mediante verifica della compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti. In particolare:

- con riferimento alla zona "Ea - Zona agricola del Triolo (di alto valore agronomico), utilizzata prevalentemente per seminativi non irrigui e caratterizzata da una diffusa presenza di edifici rurali di valore storico, nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1 ";
- con riferimento alle zone "Ea ", "Es ", "Ep" ed "F3" nella localizzazione degli impianti va verificata la compatibilità con la rete dei "Tratturi ", che interessa diffusamente l'intero territorio comunale".

CONTRODEDUZIONE

Il D.Lgs387/2003 e smi al comma 7 dell'art. 12 dispone che (sottolineatura aggiunta):

"7. Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14."

La norma nazionale specifica che l'ubicazione in aree agricole è consentita a condizione di tener conto, nella scelta dell'ubicazione, delle disposizioni in materia di (i) sostegno al settore agricolo, (ii) valorizzazione delle tradizioni agroalimentari, (iii) tutela della biodiversità e (iv) tutela del patrimonio culturale.

Nello stralcio del parere appena riportato non viene data evidenza di quale disposizione di legge non sia rispettata dal layout proposto: infatti è da rilevare che l'indicazione riportata nell'art P58 delle NTA del PUG del Comune di San Severo riporta solo una generica e per niente circostanziata necessità di una "verifica della

compatibilità con gli elementi di valore riconosciuti" senza altrove specificare quali criteri rendano una proposta di impianto da energia rinnovabile compatibile o non compatibile con gli elementi di valore riconosciuti, in questo caso gli edifici classificati A1 ed i tratturi. La verifica della compatibilità dell'impianto con tutti i beni oggetto di tutela paesaggistica e culturale è stata ampiamente effettuata nel SIA ed in particolare nell'elaborato "SIA – All.2 – IMPATTI SUL PATRIMONIO CULTURALE", rispetto al quale non sono state sollevate obiezioni specifiche.

Inoltre, come si evince immediatamente dalla tavola "SIA – All.5 Sovrapposizione opere di impianto alle componenti culturali insediative e dei valori percettivi da PPTR", nessuna delle opere previste in progetto interessa la rete dei Tratturi presente nel Comune di San Severo.

Nell'indeterminatezza con cui la disposizione del PUG è formulata, che implica l'impossibilità di effettuare una specifica verifica preventiva che vada oltre le verifiche degli impatti sul patrimonio effettuate ed ampiamente documentate (e rispetto alle quali non sono state sollevate obiezioni specifiche), si ritiene che la disposizione di tutela rimanga inapplicabile ed inefficace.

Ciononostante, si propongono di seguito alcuni approfondimenti di indagine in merito all'interazione dell'impianto con gli edifici rurali citati nella seconda parte del parere del Comune di San Severo

STRALCIO PARERE

L'impianto eolico in progetto e ubicato in zona "Ea", pertanto è necessario verificare la compatibilità con il sistema degli edifici rurali classificati "A1", nonché la compatibilità con la rete dei tratturi.

Tenuto conto del sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell'area d'intervento (Masseria "Bastia", Masseria "Vitolo", Masseria "Bastiola", Masseria "Sabbatella", Masseria "Spino Santo", Masseria "Palombi" e Masseria "Celentano"), dopo ampia ed approfondito esame (si veda la planimetria allegata), si ritiene l'impianto eolico non compatibile con gli elementi di valore riconosciuti dal Piano Urbanistico Generale vigente (Tav. d7.1 del P.U.G.), in quanto lo stesso interferisce in modo diffuso con il sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell'area d'intervento, sia in termini di ampiezza degli angoli di visuale tra i medesimi edifici rurali e l'impianto eolico, sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali.

Nello specifico (si veda la planimetria allegata, che costituisce parte integrante del presente parere - All. "A") l'angolo di visuale dell'impianto eolico dalle masserie sopra riportate è generalmente molto ampio (>50°, pari alla meta dell'angolo di visione statica dell'occhio umano), in particolare dalle masserie "Bastia" (>80°), "Vitolo" (> 150°), "Bastiola" (> 100°) "Spino Santo" (>80°) e "Palombi" (> 60°), con indice di visione notevolmente critico in quanta ampiamente superiore all'unità.

Pertanto si esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto eolico in quanta in contrasto con le previsioni dell'art. P58 delle N.T.A. del vigente Piano Urbanistico Generale."

Questo ufficio resta disponibile a valutare una localizzazione alternativa che sia compatibile con il sistema degli edifici rurali classificati A1 dal vigente Piano Urbanistico Generale e con la rete dei Tratturi."

APPROFONDIMENTI E CONTRODEDUZIONI

Preliminarmente si evidenzia come nel parere del Comune sia stata effettuata una semplice verifica planimetrica dell'angolo di visuale, che tuttavia non tiene conto della reale visibilità dell'impianto dalle masserie individuate. La visibilità infatti può essere, come in effetti è, mitigata /eliminata dalle alberature fraposte sulle linee di vista da e verso le masserie, nonché dall'ombreggiamento reciproco tra i vari corpi di fabbrica che le compongono. Pertanto, nelle pagine seguenti, si analizza l'effettiva visibilità dell'impianto per ciascuno degli edifici rurali segnalati, partendo dalla lettura su ortofoto della disposizione planimetrica degli immobili e della presenza di elementi naturali.

Inoltre, al fine di fornire un quadro esaustivo della compatibilità del progetto con il sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell'area d'intervento, è stata effettuata la valutazione dello stato effettivo degli immobili e del paesaggio rurale e sono state elaborate fotosimulazioni post operam; tali approfondimenti sono contenuti nel documento *“Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell’area del parco eolico “San Severo La Penna”: riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive”* al quale si rimanda.

(1) Masseria Bastia

Da una verifica effettuata con strumento CAD su mappa informatizzata l'angolo di visuale risulta al massimo di 87°. La visibilità dell'impianto è schermata dalle alberature nei pressi degli edifici e dall'ombreggiamento reciproco tra gli edifici stessi.



In figura è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 nel PUG, ovvero Masseria Bastia. Inoltre con contorno giallo ne è indicata la pertinenza così come desumibile dal PPTR,

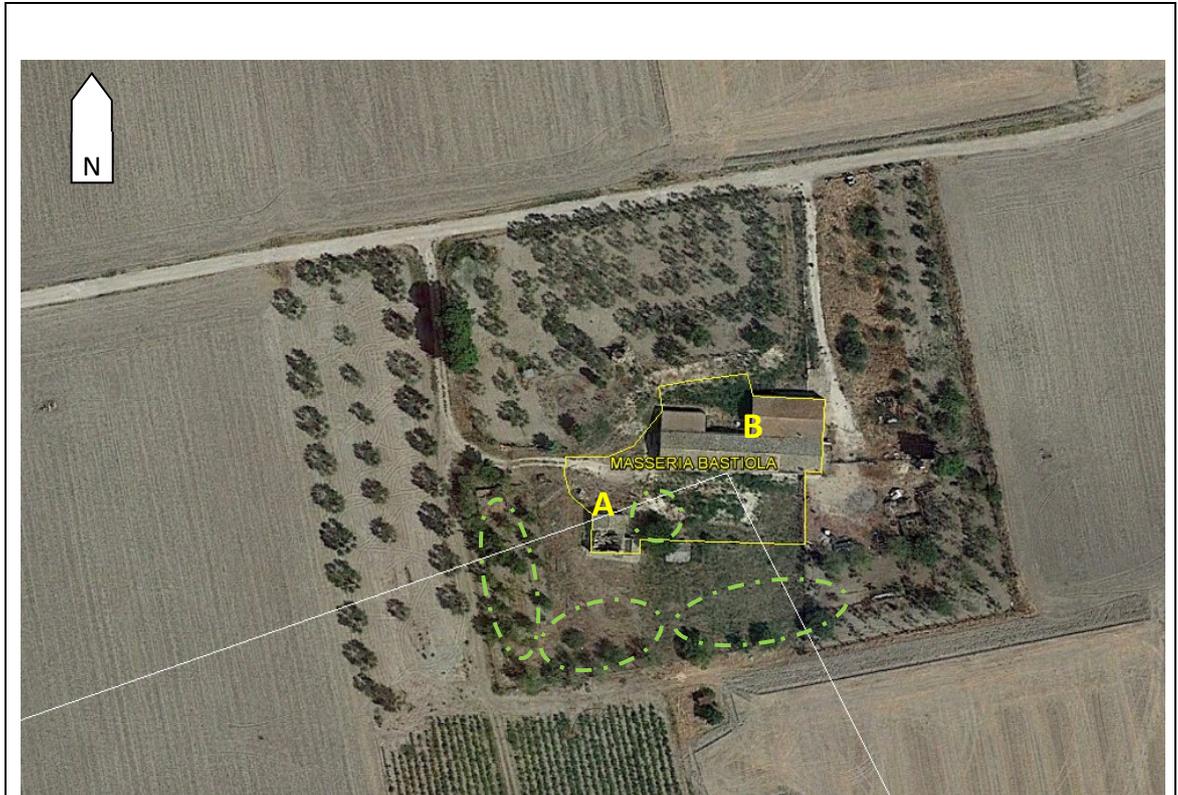
con linee bianche le linee di vista dal fabbricato più vicino al parco, verso le torri più esterne rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico) con ADV pari a 87° , con linee in verde tratteggiate gli alberi, nei dintorni degli edifici, che mitigano l'impatto visivo.

Verosimilmente gli edifici del corpo A sono gli unici a destinazione residenziale e quelli del corpo B sono quelli del nucleo storico, pertanto, il punto di ripresa della fotosimulazione è stato scelto tra questi due blocchi (cfr *“Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell’area del parco eolico “San Severo La Penna”*: riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive”). Il corpo A e B risentono del parziale effetto schermante delle alberature a sud, che mitigano le visuali verso le WTG da 1 a 10 e del totale effetto schermante degli edifici C e D, che nascondono completamente le WTG 13 e 14. Gli ADV variano da un minimo di 43° a un massimo di 45° . Infine si rileva come nessuna WTG sia visibile dai fronti nord ed est dei corpi di fabbrica.

Si ritiene pertanto la localizzazione dell'impianto compatibile con la Mass. Bastia.

(2) Masseria Bastiola

La visibilità dell'impianto è fortemente schermata dalle alberature nei pressi dell'edificio e parzialmente dall'ombreggiamento reciproco tra gli edifici stessi.



In figura è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 nel PUG, ovvero Mass Bastiola. Inoltre con contorno giallo ne è indicata la pertinenza così come desumibile dal PPTR, con linee bianche le linee di vista verso le torri più esterne rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico), con linee in verde tratteggiato gli alberi, nei dintorni degli edifici, che mitigano l'impatto visivo.

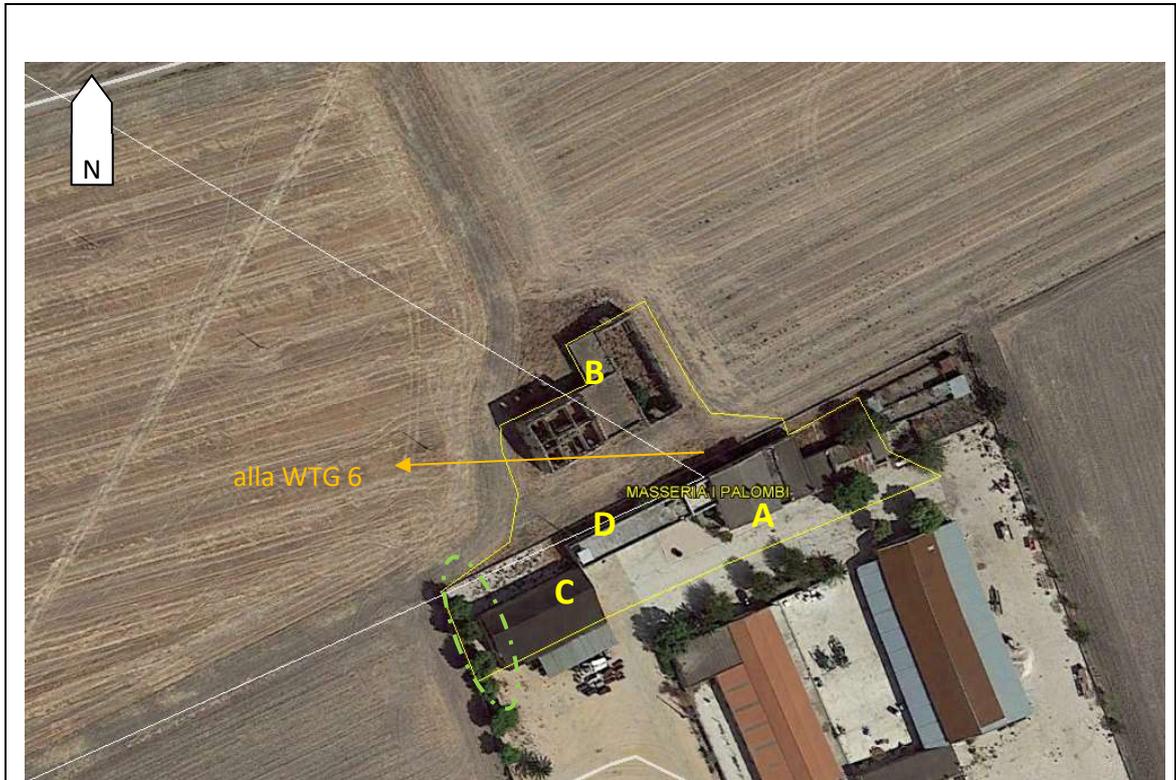
Relativamente alla masseria vera e propria (edificio B), il fabbricato diruto A insieme all'albero nel piazzale e quelli al confine sud ovest schermano completamente 10 delle WTG di progetto, limitando la visibilità alle residue 4 WTG di progetto (dalla WTG 1 alla 4) ad est della SP13. La visibilità delle 4 WTG è fortemente mitigata dalle alberature a sud. L' ADV è pari a 15°

Per la fotosimulazione post operam si rimanda al documento *“Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell’area del parco eolico “San Severo La Penna”: riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive”*.

Si ritiene pertanto la localizzazione dell'impianto compatibile con la Masseria Bastiola.

(3) Masseria I Palombi.

La visibilità dell'impianto è fortemente schermata dall'ombreggiamento reciproco tra gli edifici stessi.



In figura è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 nel PUG, ovvero Mass I Palombi. Inoltre con contorno giallo ne è indicata la pertinenza così come desumibile dal PPTR, con linee bianche le linee di vista verso le torri più esterne rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico), con linee in verde tratteggiate gli alberi, nei dintorni degli edifici, che mitigano l'impatto visivo.

Il rudere della masseria vera e propria (edificio B) si affaccia in aperta campagna. I fabbricati D e C, verosimilmente depositi, risentono di una limitata schermatura delle linee di vista verso l'impianto operata dal rudere. Dall'edificio A, verosimilmente una residenza, è possibile scorgere, vista la schermatura del rudere, solo le WTG 1,2 e 6 per un ADV pari a 22°

Per la fotosimulazione post operam, effettuata all'ingresso della proprietà in quanto unico punto accessibile, si rimanda al documento *"Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico "San Severo La Penna": riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive"*.

Si ritiene pertanto la localizzazione dell'impianto compatibile con la Masseria I Palombi.

(4) Masseria Spino Santo.

La visibilità dell'impianto è occultata dall'ombreggiamento delle alberature circostanti.



In figura è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 nel PUG, la Masseria Spino Santo. Inoltre con contorno giallo ne è indicata l'area di pertinenza, così come desumibile dal PPTR, con linee bianche sono mostrate le linee di vista verso le torri più esterne rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto, e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico). Con linee in verde tratteggiate sono contornate le posizioni di filari di alberi, nei dintorni degli edifici, che mitigano l'impatto visivo.

Eseguendo l'analisi delle linee di vista si può verificare che la fila di alberi pochi metri a nord dei fabbricati A e B opera una completa schermatura della visibilità delle WTG in progetto.



Nell'ortofoto, con linea gialla è indicata la direzione della WTG 6, la più vicina al punto di osservazione.

La X (rossa) indica il punto, in corrispondenza del filare di alberi, per il quale è stata calcolata l'altezza minima necessaria per la totale schermatura (Elev Diff, pari a 3,8 m)

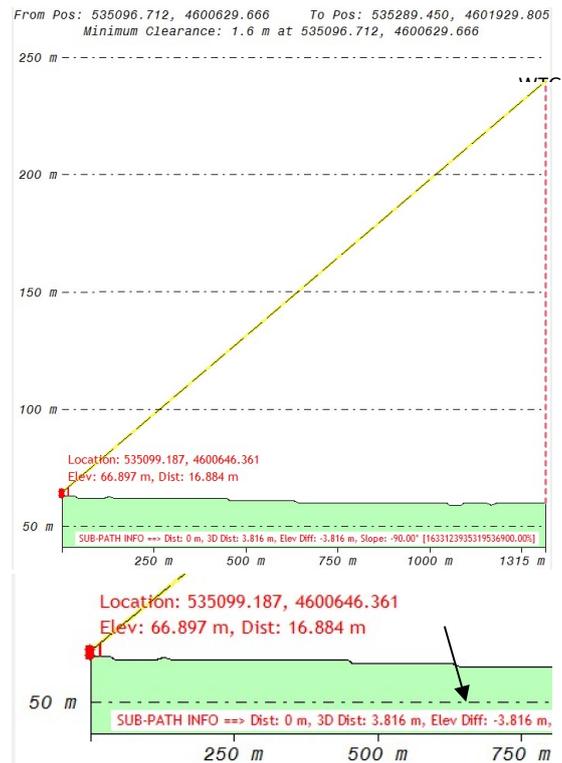


Foto della masseria dalla strada: per un osservatore in corrispondenza dei fabbricati è sufficiente avere un ostacolo alto 3.8 mt, nella posizione del filare di alberi esistente, per non vedere la WTG06 alta 175mt, nella posizione di progetto. Gli alberi, come si evince dalla figura, sono molto più alti di 3.8mt e formano una fitta siepe impedendo la vista della WTG 06 e di tutte le altre WTG di progetto che sono peraltro più lontane.

Si conclude che l'angolo di visuale reale sarà nullo in quanto nessuna delle torri sarà visibile.

Il punto di ripresa della fotosimulazione post operam è posizionato all'ingresso della proprietà, in quanto unico punto accessibile; di lì l'impianto è parzialmente visibile. Si rimanda al documento "Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico "San Severo La Penna": riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive".

Si ritiene pertanto la localizzazione dell'impianto compatibile con la Masseria Spino Santo.

(5) Masseria Vitolo

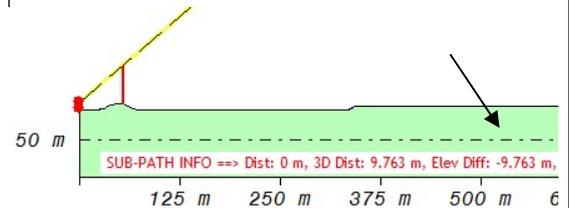
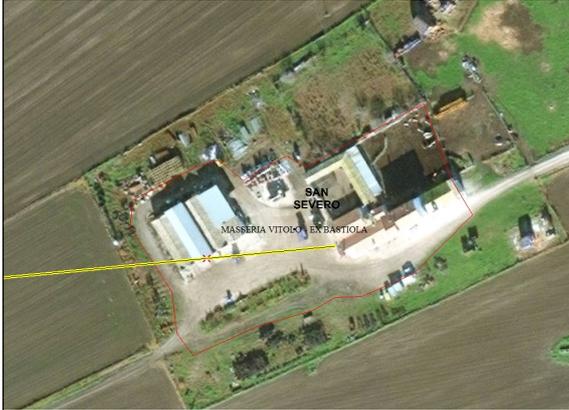
La visibilità dell'impianto è parzialmente mitigata dall'ombreggiamento reciproco tra gli edifici stessi.



In figura è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 nel PUG, Masseria Vitolo. Inoltre con contorno giallo ne è indicata la pertinenza così come desumibile dal PPTR, con linee bianche sono indicate le linee di vista verso le torri più esterne rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico).

La masseria è formata da diversi corpi di fabbrica. I corpi indicati con A e B sono residenziali, i corpi indicati con C e D sono depositi, e nei fatti operano una mitigazione della visibilità dell'impianto.

Eseguendo l'analisi delle linee di vista, si può verificare che il fabbricato D scherma quasi completamente le WTG 13 e 14 che si trovano in direzione ovest rispetto al corpo B.



L'altezza del corpo di fabbrica D è stimabile tra 7 ed 8 mt. L'altezza necessaria per una schermatura totale sarebbe di 9,7 metri. Pertanto, dal fronte ovest del fabbricato B, si potrebbero vedere esclusivamente le parti sommitali dei rotori delle WTG 13 e 14.

Esaminando inoltre la disposizione planimetrica dei corpi A e B rispetto alle WTG di progetto si evidenzia che :

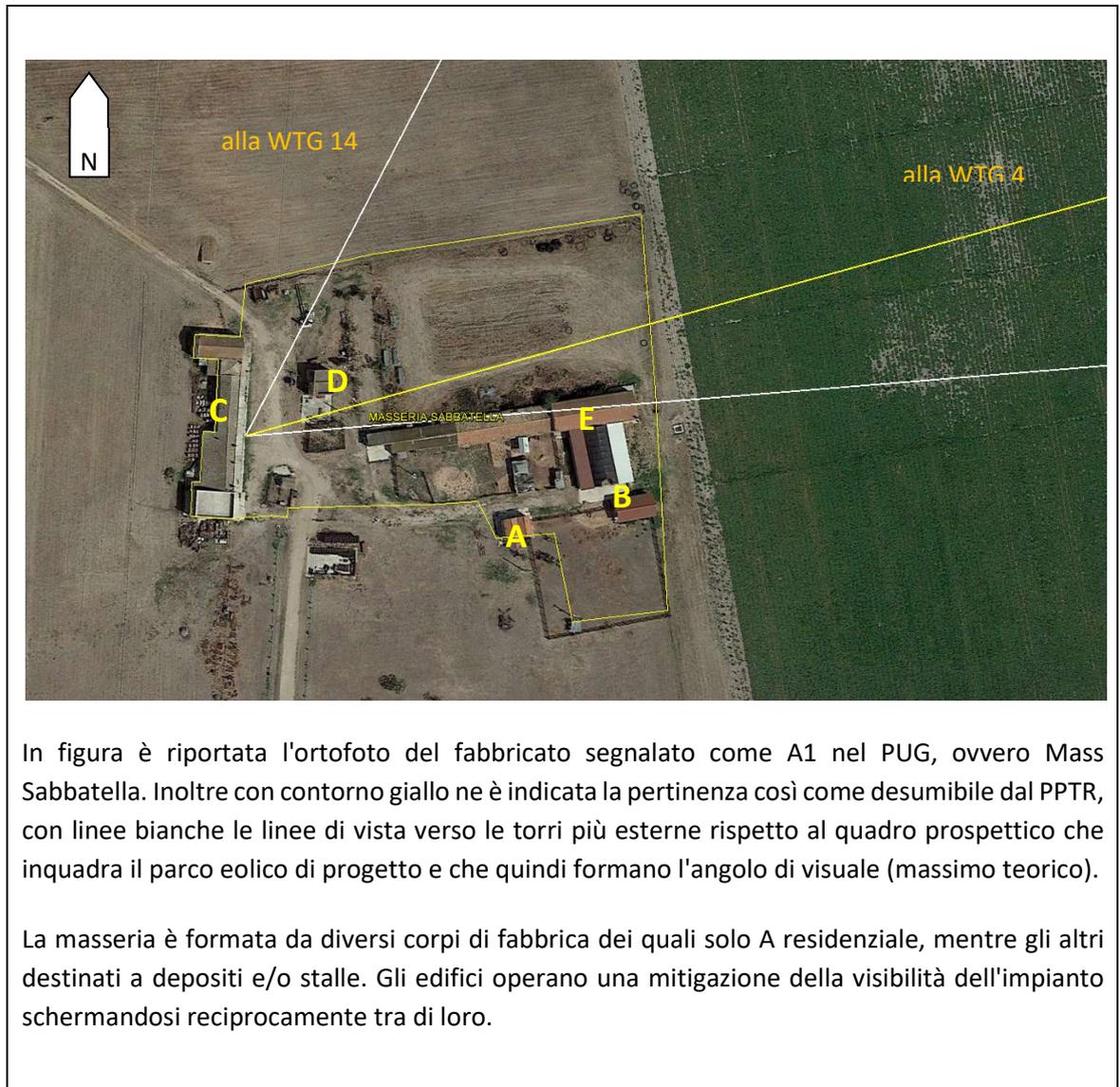
- Solo dall'angolo sud ovest della pertinenza della masseria (piazzale di lavoro segnato con linea rossa tratteggiata in figura) si ha una visibilità quasi completa dell'impianto per un ADV pari a circa 148°;
- Dal Fabbricato B saranno visibili solo le punte delle pale delle WTG 13 e 14 e pertanto per esse l'impatto visivo si ritiene trascurabile;
- Dal Fabbricato B e dal fronte sud del fabbricato A saranno completamente visibili le torri da 1 a 12, per un ADV pari a circa 90°;
- Dal fronte nord del fabbricato A le WTG da 1 a 12 di progetto non saranno visibili, le WTG13 e 14 saranno schermate dal fabbricato C.

Per la fotosimulazione post operam si rimanda al documento *“Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell’area del parco eolico “San Severo La Penna”: riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo – Area V Urbanistica e Attività Produttive”*.

Si ritiene pertanto la localizzazione dell'impianto compatibile con la Masseria Vitolo.

(6) Masseria Sabbatella.

La visibilità dell'impianto è parzialmente schermata dall'ombreggiamento reciproco tra gli edifici stessi.





Considerando gli approfondimenti di analisi esposti per ciascuna masseria nelle schede alle pagine precedenti, è possibile affermare che, relativamente ai corpi di fabbrica residenziali delle masserie citate nel parere, gli angoli di visuale effettivi dell'impianto siano da considerarsi secondo i valori della seguente tabella:

	1- Bastia	2- Bastiola	3- I Palombi	4-Spino Santo	5-Vitolo	6- Sabbatella
Visibilità	Parziale: 8-10 WTG	Parziale: 4 WTG	Parziale: 3 WTG	Nulla: 0 WTG	Parziale: 12 WTG	Nulla: 0 WTG
ADV	43-45°	15°	22°	0°	90°	0°

E' evidente quindi che in considerazione della disposizione planimetrica dei vari corpi di fabbrica che compongono le masserie in oggetto e dei filari di siepi/alberi presenti, la reale visibilità dell'impianto è schermata/eliminata rispetto a quella derivante da una semplice valutazione degli angoli di visuale su planimetria.

Si evidenzia inoltre che le distanze reciproche tra le WTG di progetto sono sempre superiori a 396 metri garantendo quindi, oltreché una costante ed ordinata "separazione" visiva di ciascuna macchina rispetto alle altre, anche larghe porzioni di luci libere da ostacoli in modo da evitare l' "interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali", i quali, ove fosse necessario ricordare, saranno sempre visibili l'uno con l'altro, non costituendo il parco eolico in alcun modo una barriera visiva.

Pertanto, evidenziando che il layout dell'impianto proposto è stato concepito nel pieno rispetto delle norme tecniche per la progettazione nonché dei vincoli di tutela imposti dagli strumenti di pianificazione territoriali (PAI, PPTR, RR24/2012, Linee Guida Nazionali, etc..) e dalle disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. LGS. 42/2004), e considerando le risultanze degli approfondimenti sin qui esposti, si ritiene la localizzazione di impianto compatibile con il PUG di San Severo.

La Società proponente resta disponibile sin da ora ad incontrare codesta Amministrazione al fine di chiarire, ove necessario, ulteriormente le tematiche qui esaminate.



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA



COMUNE di SAN SEVERO

Proponente

TOZZIgreen

TOZZI Green S.p.A.
Via Brigata Ebraica, 50
48123 Mezzano (RA) Italia
tozzi.re@legalmail.it
tel. +39 0544 525311
fax +39 0544 525319

Studio Paesaggistico
e Ambientale



Arch. Antonio Demaio



Progettazione

Ing. Massimo Candeo

Via Canello Rotto, 3 - 70125 Bari
Tel. 328.9569922 | Fax 080.2140950
E-Mail: m.canadeo@pec.it

Opera

PARCO EOLICO SAN SEVERO LA PENNA COMPOSTO DA 14 WTG DA 3,40 MW/CAD.

Oggetto

Nome Elaborato:

Riscontro a nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018 del Comune di San Severo
Area V Urbanistica e Attività Produttive

Descrizione Elaborato:

Caratterizzazione degli edifici classificati A1 presenti nell'area del parco eolico
"San Severo La Penna"



00	Marzo 2018	Emissione per progetto definitivo	VEGA	Arch. A. Demaio	TOZZI GREEN S.p.A.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala: Varie					
Formato:					



0. <i>PREMESSA</i>	2
1. <i>INTERFERENZE VISIVE DALLE MASSERIE</i>	3
1.1 Masseria Spino Santo	3
1.2 Masseria i Palombi.....	5
1.3 Masseria Bastia.....	8
1.4 Masseria Bastiola.....	9
1.5 Masseria Sabbatella.....	11
1.6 Masseria Vitolo.....	13
1.7 Masseria Celentano	15
2. <i>VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AGRICOLO</i>	18
3. <i>RAPPORTO CON IL TERRITORIO RURALE</i>	26
3.1 Accessibilità	26
3.2 <i>Degrado rurale</i>	27
4. <i>CONCLUSIONI</i>	29



0. PREMESSA

La Società TOZZI Green S.p.A., con sede in Via Brigata Ebraica, 50 – 48123 Mezzano (RA), è soggetto Proponente di una iniziativa finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico denominato “San Severo La Penna” di potenza pari a 47,6 MW, costituito da n. 14 aerogeneratori ciascuno di potenza pari a 3,4 MW, nel Comune di San Severo (FG).

Tale iniziativa è stata sottoposta a procedura di VIA ex art. 23 del Dlgs n. 152/2006 e ssmmii e nell’ambito di tale procedimento il Comune di San Severo si è espresso con nota prot.n.4743/0 del 27/02/2018, acquisita al protocollo del Ministero dell’Ambiente il 28/02/2018 con codifica DVA.REGISTRO UFFICIALE I 0004884.28-02-2018. Sulla base dell’art. P58 della N.T.A. del P.U.G., il Comune sostiene la necessità di verificare la compatibilità del parco eolico con il sistema degli edifici rurali classificati "A1", nonché la con la rete dei tratturi, essendo l’opera in esame ubicata in zona "Ea". Dall’istruttoria effettuata dal Comune:

“Tenuto conto del sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell’area d’intervento (Masseria "Bastia", Masseria "Vitolo", Masseria "Bastiola", Masseria "Sabbatella", Masseria "Spino Santo", Masseria "Palombi" e Masseria "Celentano"), dopo ampia ed approfondito esame (si veda la planimetria allegata), si ritiene l’impianto eolico non compatibile con gli elementi di valore riconosciuti dal Piano Urbanistico Generale vigente (Tav. d7.1 del P.U.G.), in quanto lo stesso interferisce in modo diffuso con il sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell’area d’intervento, sia in termini di ampiezza degli angoli di visuale tra i medesimi edifici rurali e l’impianto eolico, sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali. Nello specifico (si veda la planimetria allegata, che costituisce parte integrante del presente parere - All. "A") l’angolo di visuale dell’ impianto eolico dalle masserie sopra riportate è generalmente molto ampio (>50°, pari alla meta dell’angolo di visione statica dell’occhio umano), in particolare dalle masserie "Bastia" (>80°), "Vitolo" (> 150°), "Bastiola" (> 100°) "Spino Santo" (>80°) e "Palombi" (> 60°), con indice di visione notevolmente critico in quanta ampiamente superiore all’unita.”

Il Comune ha espresso parere NON FAVOREVOLE all’iniziativa in quanto contrasta con le previsioni dell’art. P58 delle NTA del PUG.

A tal proposito è stata prodotta la seguente relazione contraddittoria al fine di verificare la compatibilità dell’intervento con i beni indicati nel parere comunale, attraverso la ricognizione degli immobili, fotosimulazioni post operam e la valutazione dello stato effettivo del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14”.



1. INTERFERENZE VISIVE DALLE MASSERIE

Per la redazione dei foto-inserimenti utili a valutare le interferenze visive, sono state effettuate le riprese ad altezza uomo dalle masserie verso l'impianto (cfr. parere comunale), avvalendosi di una fotocamera digitale Nikon D70.

La campagna fotografica di rilievo è stata eseguita nella giornata di giovedì 13 Marzo 2018 dalle ore 8.30 alle ore 15, in condizioni meteo sereno, visibilità media di 19 km, ovvero in condizioni ottimali e le posizioni delle riprese fotografiche sono meglio specificate nella tabella e figura successiva:

Posizioni delle panoramiche			
Id	Nome	X	Y
1	M. Spino Santo	535324	4600637
2	M. i Palombi	537590	4602162
3	M. Bastia	533954	4602932
4	M. Bastiola	535763	4604254
5	M. Sabbatella	533397	4601256
6	M. Vitolo	535390	4603881
7	M. Celentano	532811	4602939

Posizioni delle visuali			
Id	NOME	X	Y
1	SPINO SANTO	535254	4600621
2	PALOMBI	537579	4601993
3	BASTIA	533794	4602986
4	BASTIOLA	535710	4604183
5	SABBATELLA	533187	4601246
6	VITOLO	535335	4603676
7	CELENTANO	532518	4602908

I punti di ripresa dai quali elaborare i foto-inserimenti, che restituiscono la visuale dalla Masseria verso l'impianto, sono stati scelti secondo i seguenti criteri:

- *posizionamento all'interno del recinto e dall'ingresso principale dell'azienda e/o del complesso;*
- *posizionamento all'interno del complesso e davanti all'edificio/complesso architettonico più storico riportato già nel catasto impianto del 1901;*
- *direzione della visuale verso l'impianto e con bacino visivo compreso tra gli aerogeneratori più esterni all'impianto.*

Inoltre occorre premettere che, a differenza del parere comunale in cui l'istruttore si è limitato ad una semplice verifica planimetrica dell'angolo di visuale, non tenendo conto della reale visibilità dell'impianto dalle masserie individuate, in questa sede l'analisi dell'interferenza visiva sarà effettuata attraverso planimetrie e foto aeree prospettiche, valutando la presenza degli elementi che realmente si contrappongono tra l'osservatore e l'impianto, come alberature, corpi di fabbrica ed attrezzature agricole fisse.

1.1 Masseria Spino Santo

Dalla planimetria e dalla foto prospettiva del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è schermata sia dalle alberature poste lungo il contorno esterno dell'aia che dagli stessi corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio illustrato nelle immagini seguenti.



Fig. 1 - Planimetria ortofotografica



Fig. 2 - Panoramica del complesso



Fig. 3 - Fotosimulazione





In figura 1 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 92) nel PUG, ovvero Masseria Spino Santo. Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg10 e wtg2) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico); con linee rosse sono delineati gli edifici che occludono la vista del parco, unitamente alle alberature presenti, come si evince dalla figura n.2.

La foto-simulazione riportata nella figura n.3 mostra come dalla Masseria Spino Santo

- non sia possibile percepire il parco eolico nella sua interezza;
- la presenza di ostacoli naturali di fatto inibiscono la vista di alcune turbine. In particolare dall'immagine si evidenzia che è possibile valutare la consistenza visiva solo per alcuni aerogeneratori, quelli più prossimi alla masseria; per gli altri, tale possibilità risulta molto ridotta: Pertanto, il parco genera una non significativa intrusione ottica verticale ed orizzontale rispetto alla masseria, occupando solo una porzione molto ridotta della visuale.
- gli aerogeneratori visibili riprendono le linee verticali degli alberi e dei pali esistenti, risultando complessivamente coerenti con la morfologia naturale ed artificiale dei luoghi.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Spino Santo.

1.2 Masseria i Palombi

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è mitigata sia dalle alberature poste lungo il contorno esterno dell'aia che dai corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio rappresentati nelle immagini seguenti.

In figura 4 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 93) nel PUG, ovvero Masseria i Palombi. Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg13 e wtg2) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che quindi formano l'angolo di visuale (massimo teorico); si nota molto bene la presenza di alberature (cerchiate in verde) poste lungo il muro di recinzione e di annessi rustici a servizio dell'allevamento che mitigano di fatto l'impatto visivo potenziale, come si evince dalla figura n.5.



Fig. 4 - Planimetria ortofotografica





Fig. 5 - Panoramica del complesso



Fig. 6 - Fotosimulazione



In particolare dalla foto-simulazione riportata nella figura n. 6 risulta che dalla masseria I Palombi

- non sia possibile percepire il parco eolico nella sua interezza;
- la presenza di ostacoli naturali di fatto inibiscono la vista di alcune turbine. In particolare dall'immagine si evidenzia che è possibile valutare la consistenza visiva solo per alcuni aerogeneratori, quelli più prossimi alla masseria; per gli altri, tale possibilità risulta molto ridotta: Pertanto, il parco genera una non significativa intrusione ottica verticale ed orizzontale rispetto alla masseria, occupando solo una porzione molto ridotta della visuale.
- gli aerogeneratori visibili riprendono le linee verticali degli alberi e degli elementi della recinzione, risultando complessivamente coerenti con la morfologia naturale ed artificiale dei luoghi.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria I Palombi.



1.3 Masseria Bastia

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è schermata sia dalle alberature poste lungo il contorno esterno dell'aia che da corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio rappresentati nelle immagini seguenti.

In figura 7 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 88) nel PUG, ovvero Masseria Bastia. Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg14 e wtg6) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che, quindi, formano l'angolo di visuale (massimo teorico); con linee in rosso gli edifici che occludono la vista del parco, unitamente alle alberature presenti, come si evince dalla figura n.8.

Fig. 7 - Planimetria ortofotografica

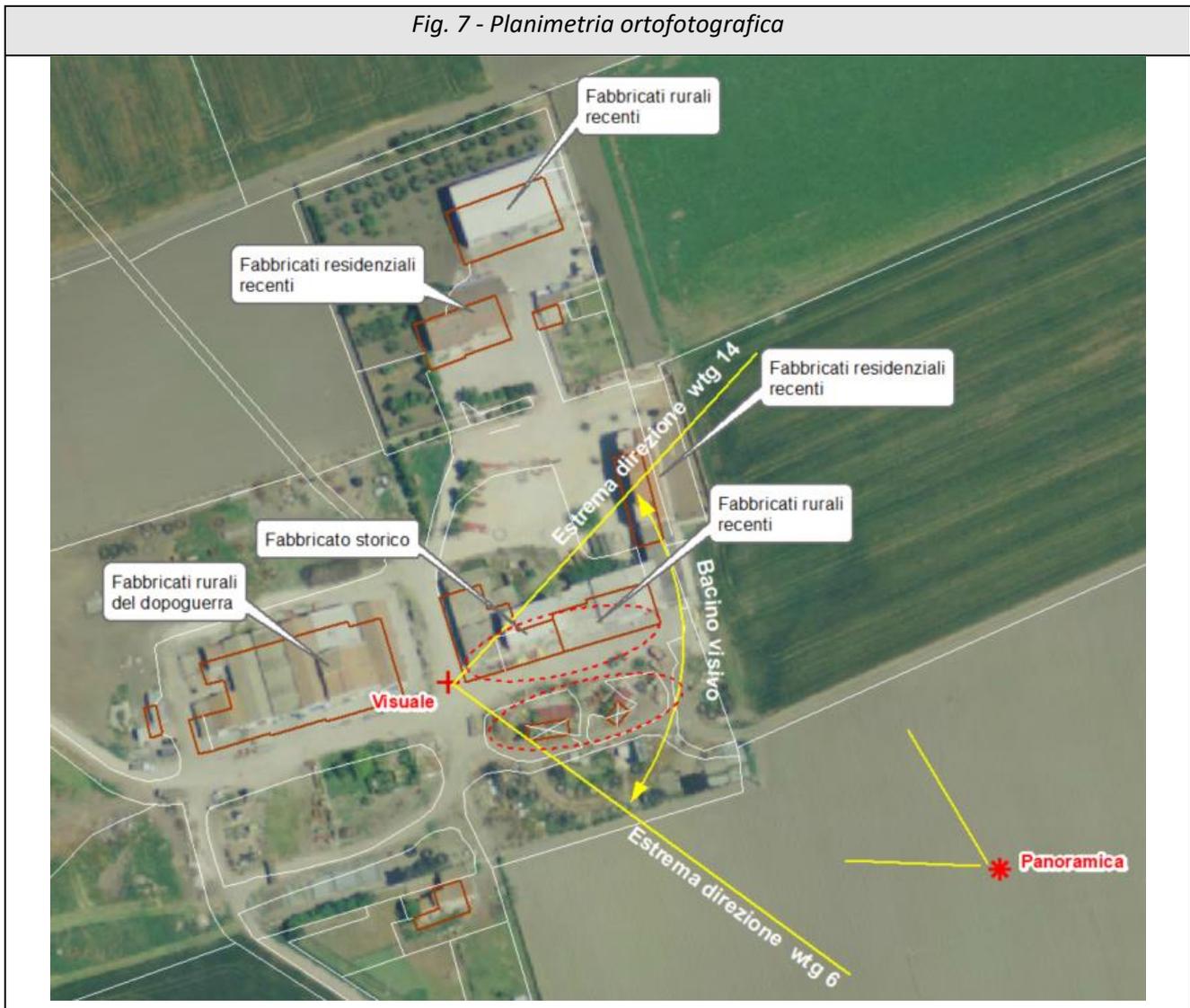




Fig. 8 - Panoramica del complesso

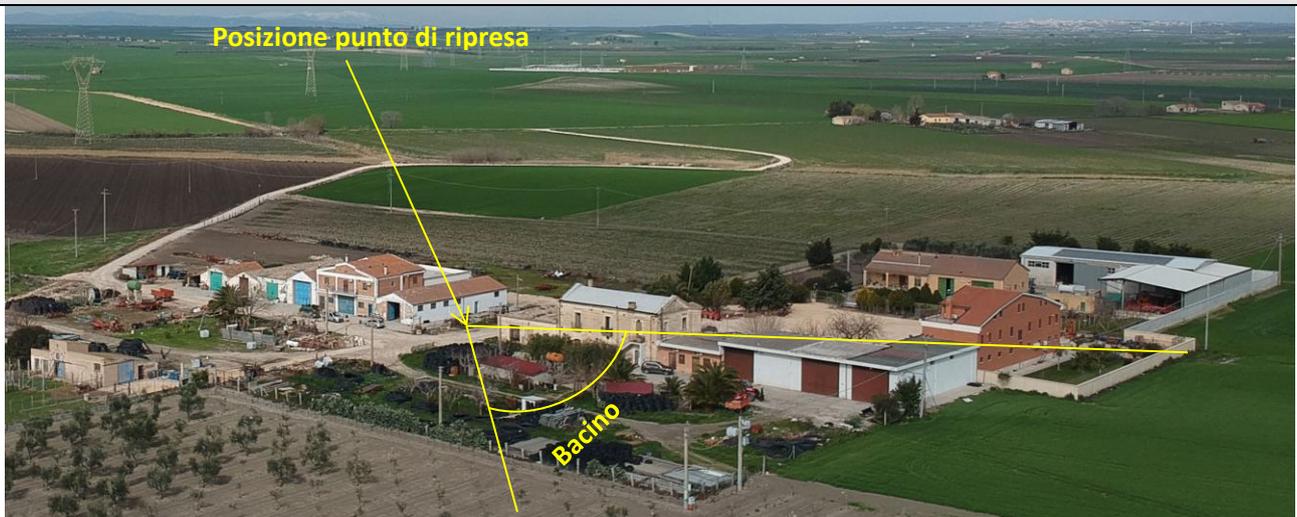


Fig. 9 - Fotosimulazione



La foto-simulazione riportata nella figura n. 9 mostra che dalla Masseria Bastia

- il parco eolico non è visibile per la presenza dei fabbricati e delle alberature poste a ridosso dell'immobile principale che occupano completamente la visuale;
- risulta libera la visuale verso sud, ovvero in direzione ortogonale al fabbricato più antico, visuale non interessata dall'intervento in esame.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Bastia.

1.4 Masseria Bastiola

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è parzialmente schermata sia dalle alberature poste lungo il contorno esterno dell'aia che da corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio rappresentati nelle immagini seguenti.



In figura 10 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 90) nel PUG, ovvero Masseria Bastiola.

Fig. 10 - Planimetria ortofotografica



Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg13 e wtg1) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che, quindi, formano l'angolo di visuale (massimo teorico); con linee in rosso gli edifici che occludono la vista del parco, unitamente alle alberature presenti, come si evince dalla figura n.11.

In particolare dalla foto-simulazione riportata nella figura n. 12 risulta che dalla masseria Bastiola

- non sia possibile percepire il parco eolico nella sua interezza;
- la presenza di ostacoli naturali e di alcuni fabbricati di fatto escludono dalla vista alcuni aerogeneratori: sono visibili solo poche turbine sullo sfondo della visuale, occupandone una porzione molto ridotta. Pertanto, il parco genera una non significativa intrusione ottica verticale ed orizzontale rispetto alla masseria;
- gli aerogeneratori visibili riprendono le linee verticali degli alberi, risultando complessivamente



coerenti con la morfologia dei luoghi.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Bastiola.

Fig. 11 - Panoramica del complesso



Fig. 12 - Fotosimulazione



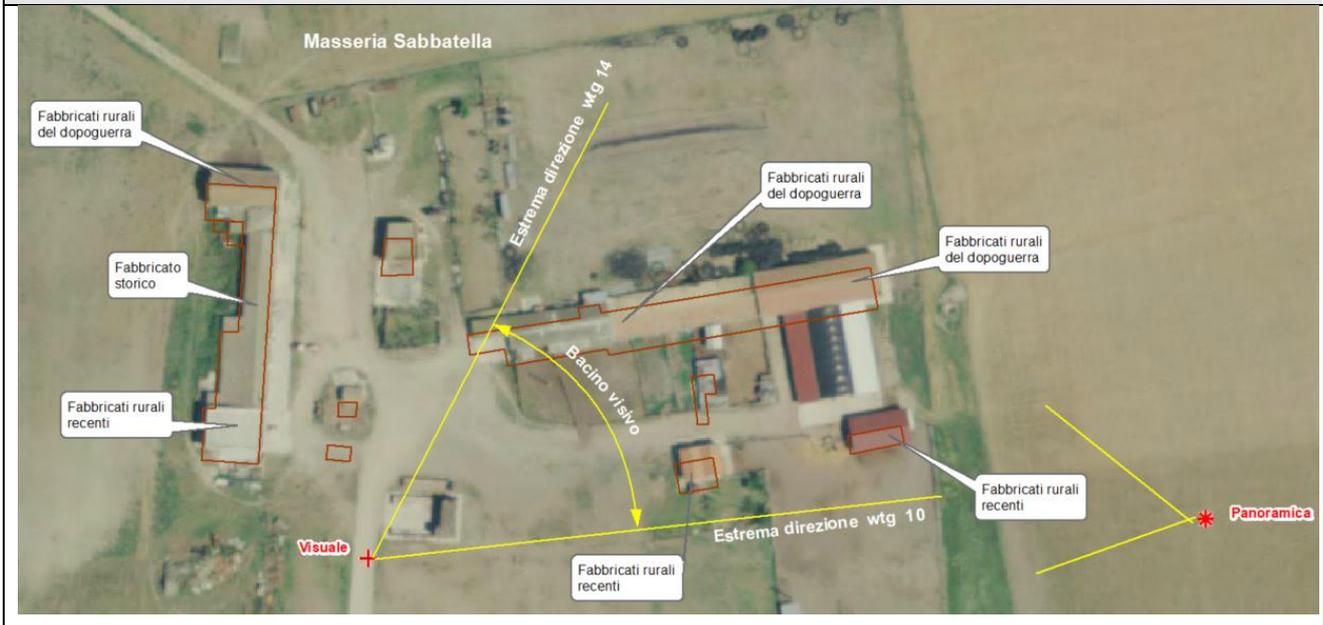
1.5 Masseria Sabbatella

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è schermata dagli stessi corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio rappresentati nelle immagini seguenti.

In figura 13 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 91) nel PUG, ovvero Masseria Sabbatella.



Fig. 13 - Planimetria ortofotografica



Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg14 e wtg10) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che, quindi, formano l'angolo di visuale (massimo teorico); con linee in rosso gli edifici che limitano la vista del parco, come si evince dalla figura n.14.

Fig. 14 - Panoramica del complesso





Fig. 15 - Fotosimulazione



In particolare dalla foto-simulazione riportata nella figura n. 15 mostra come dalla masseria in esame

- non sia possibile percepire il parco eolico nella sua interezza;
- la presenza di annessi rustici e tettoie a servizio dell'allevamento di fatto inibiscono la vista di alcune torri dell'impianto: sono visibili solo poche turbine sullo sfondo della visuale, occupandone una porzione molto ridotta. Pertanto, il parco genera una non significativa intrusione ottica verticale ed orizzontale rispetto alla masseria;
- gli aerogeneratori visibili riprendono le linee verticali dei pali della linea elettrica e dei tralicci, risultando complessivamente coerenti con la morfologia dei luoghi.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Sabbatella.

1.6 Masseria Vitolo

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, tra il fabbricato storico ed il parco eolico si frappongono numerose attrezzature agricole, depositi di paglia per l'allevamento ed annessi rustici a servizio dell'azienda.

In figura 16 è riportata la planimetria ortofotografica del complesso segnalato come A1 (scheda 89) nel PUG, ovvero Masseria Vitolo, dove con linee

- gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg13 e wtg3) più esterne del parco, rispetto al quadro prospettico che inquadra il parco eolico di progetto e che, quindi, formano l'angolo di visuale (massimo teorico);
- in rosso gli edifici esistenti.



Fig. 16 - Planimetria ortofotografica

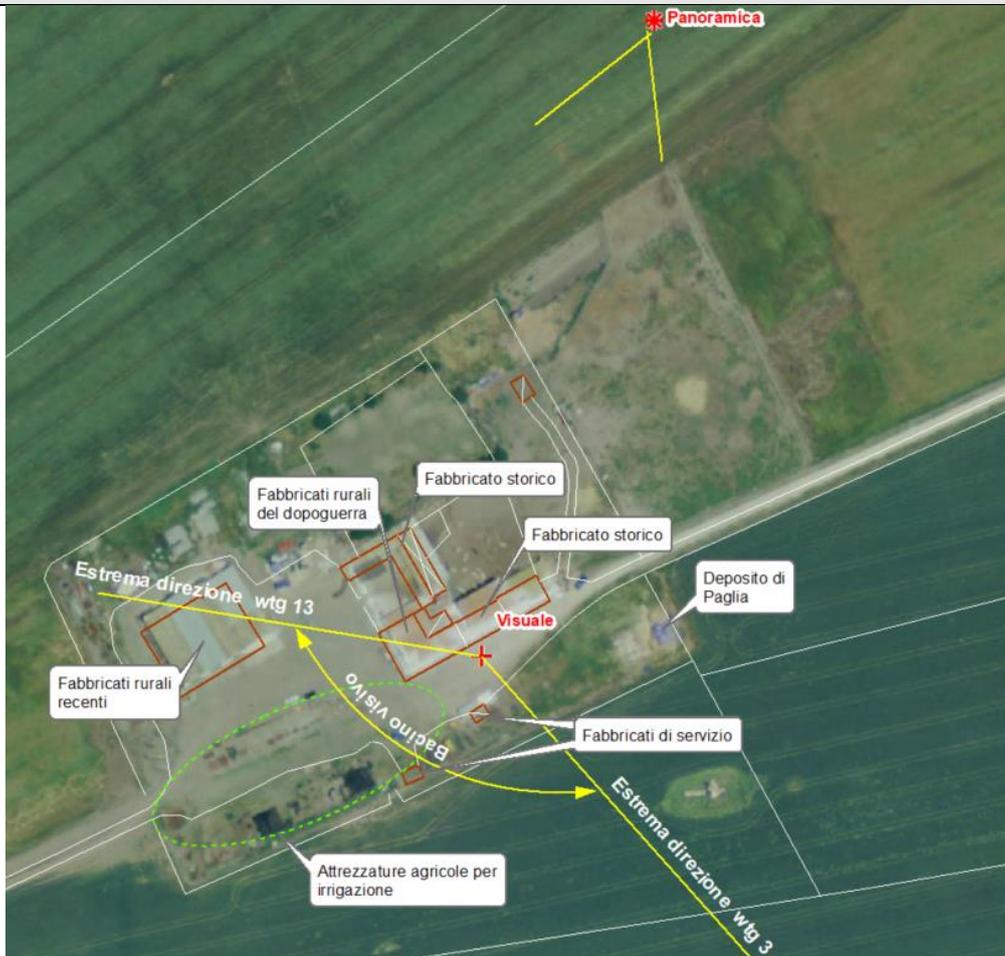


Fig. 17 - Panoramica del complesso





La foto-simulazione (figura n. 18) mostra come

- non sia possibile percepire il parco eolico nella sua interezza;
- dalla masseria Vitolo sono infatti apprezzabili le sole turbine poste nel bacino visivo che si estende dalla strada provinciale fino alla masseria Bastia; il resto degli aerogeneratori risulta poco visibile sia per la distanza dal punto di ripresa, sia per la presenza lungo la provinciale di alberi di alto fusto che di fatto ne inibiscono parzialmente la vista;
- le turbine percepibili in secondo piano e sullo sfondo, si inseriscono in un'ampia vista sulla campagna antropizzata che, però, non propone particolari qualità panoramiche né elementi di rarità; piuttosto è caratterizzata dalla presenza in primo piano della visuale di detrattori quali depositi, tettoie ed attrezzature agricole per l'irrigazione intensiva;
- la realizzazione del parco produce una modesta modificazione della percezione non sufficiente a cambiare la qualità del paesaggio ex ante.

Fig. 18 - Fotosimulazione



Occorre evidenziare, inoltre, che la masseria Vitolo non è da ritenersi al momento un luogo di interesse per lo stato in cui versa, con perdita di identità storico e caposaldo rurale.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Vitolo.

1.7 Masseria Celentano

Dalla planimetria e dalla foto prospettica del complesso rurale si evince che, dalla posizione del punto di ripresa, scelto secondo i criteri su descritti, la visibilità dell'impianto è mitigata sia dalle alberature poste lungo il contorno esterno dell'aia che da corpi di fabbrica a servizio dell'azienda, come meglio rappresentati



nelle immagini seguenti.

Fig. 19 - Planimetria ortofotografica

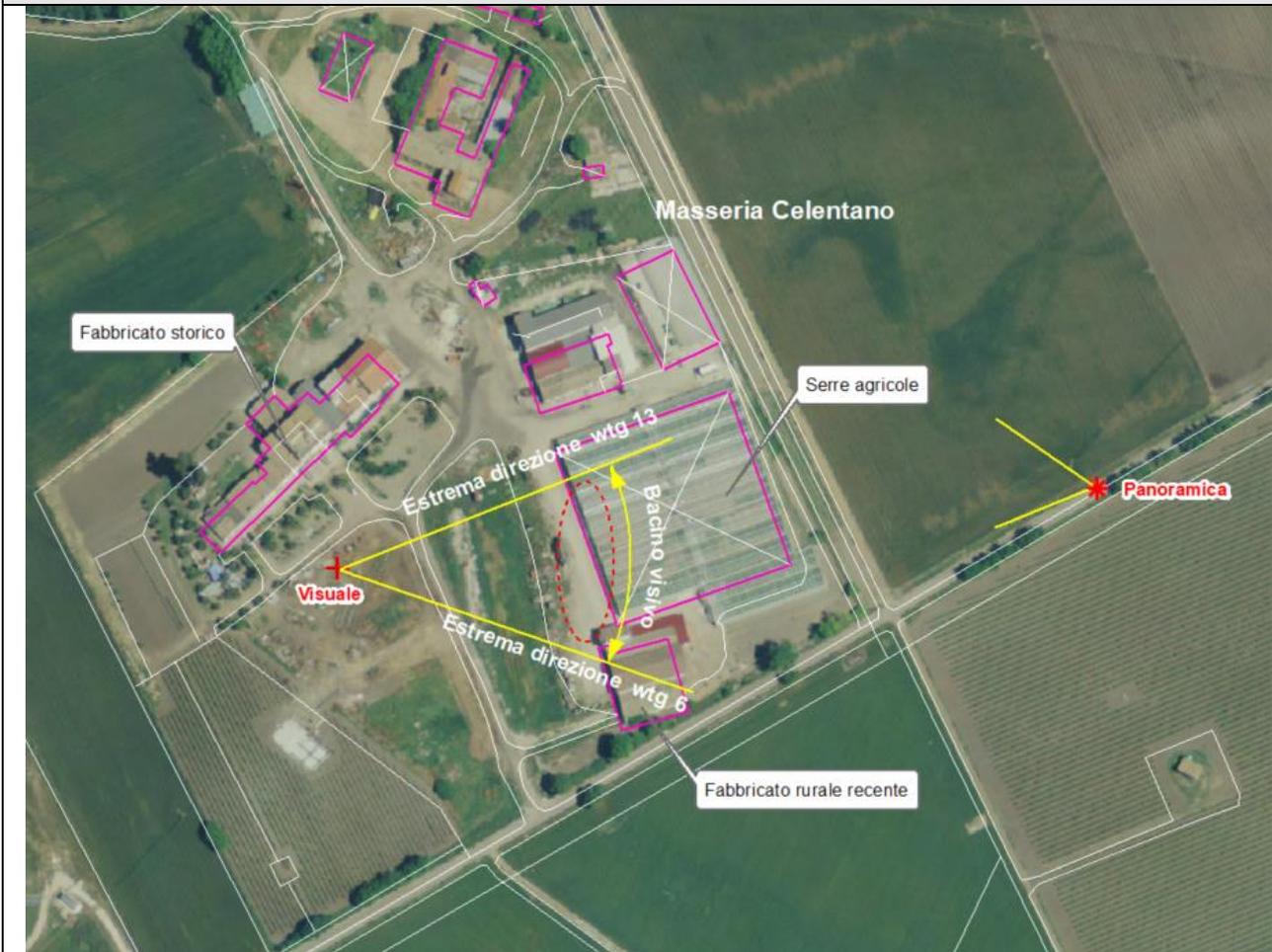


Fig. 20 - Panoramica del complesso



In figura 19 è riportata l'ortofoto del fabbricato segnalato come A1 (scheda 87) nel PUG, ovvero Masseria Celentano. Con linee gialle è indicata l'area del bacino visivo massimo planimetrico tra le due torri (wtg13 e wtg6) più esterne del parco rispetto al quadro prospettico che inquadra l'impianto e che, quindi, formano l'angolo di visuale (massimo teorico); con linee in fuxia gli edifici che occludono la vista del parco, come si evince dalla figura n.20.

Fig. 21 - Fotosimulazione



La fotosimulazione riportata nella figura n.21 mostra che

- il parco eolico non è visibile per la presenza delle serre e del capannone agricolo che occupano completamente la visuale;
- risulta libera la visuale verso sud, ovvero in direzione ortogonale al fabbricato più antico, visuale non interessata dall'intervento in esame.

Pertanto con riferimento alla potenziale interferenza visiva dalla masseria, la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici della Masseria Celentano.



2. VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AGRICOLO

Le masserie indicate nel parere comunale sono compatte, di grandi dimensioni, realizzate prevalentemente secondo schemi di palazzo gentilizio, con elementi di fortificazione. La loro originaria destinazione era monocolturale, cerealicola e di allevamento ovino. Molti i segni della Transumanza: diffusi elementi accessori quali Poste, Jazzi e “Vagni”, vasche per il lavaggio delle pecore prima della tosatura. Si riscontra, inoltre, la diffusa presenza di “casini”, anch’essi compatti, con qualche vano abitativo e ambienti per la lavorazione e conservazione delle derrate.

Con la scomparsa degli allevamenti di ovini, lo sviluppo dell’industrializzazione in agricoltura ha introdotto coltivazioni anche intensive come ortaggi, pomodori, impianti serricoli, barbabietole da zucchero che di fatto hanno modificato il contesto paesaggistico che era caratterizzato fino al dopoguerra da monocoltura cerealicola. Di conseguenza anche le Masserie, ovvero gli edifici che le costituivano, hanno subito profonde trasformazioni in quanto inadeguate alle nuove esigenze funzionali e quindi molte Masserie e/o complessi rurali hanno perso il ruolo e la capacità di soddisfare le antiche esigenze contadine. Infatti gli edifici storici presenti nelle masserie oggetto della presente relazione sono spesso abbandonati o se sono fortunati vengono riutilizzati per fini diversi da quelli agricoli, come il caso della Masseria Celentano, seppur in un contesto fortemente antropizzato da un’agricoltura industrializzata.

Pertanto con queste premesse ed in relazione a quanto acclarato dal parere comunale, la presente indagine mira a stimare il valore storico-architettonico dei beni rurali e del suo contesto attuale di riferimento, per la verifica di compatibilità degli interventi proposti. A tal fine sono state redatte le schede ricognitive di seguito rappresentate:

01_Masseria Spino Santo

02_Masseria Palombi

03_Masseria Bastia

04_Masseria Bastiola

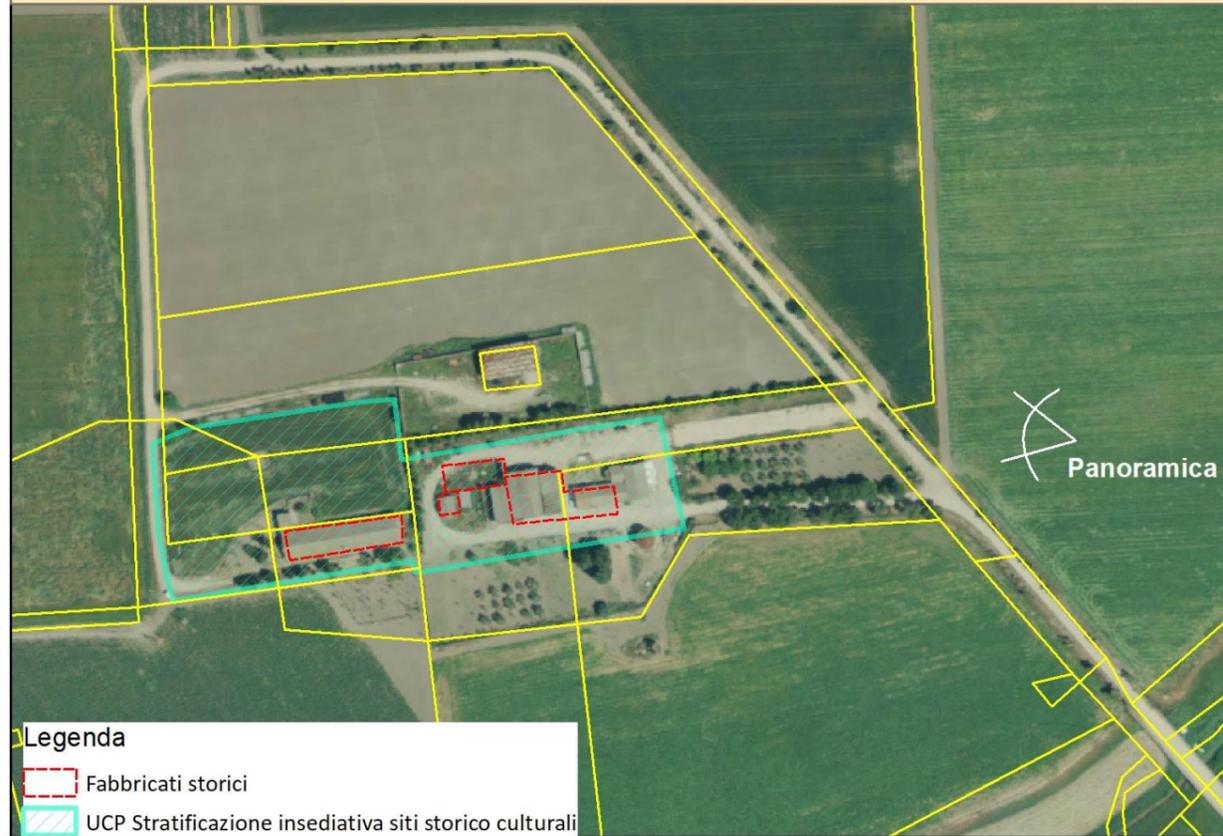
05_Masseria Sabbatella

06_Masseria Vitolo

07_Masseria Celentano

MASSERIA SPINO SANTO

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Spino Santo

Frazione/località/via:
Spino Santo

Foglio catastale:
129

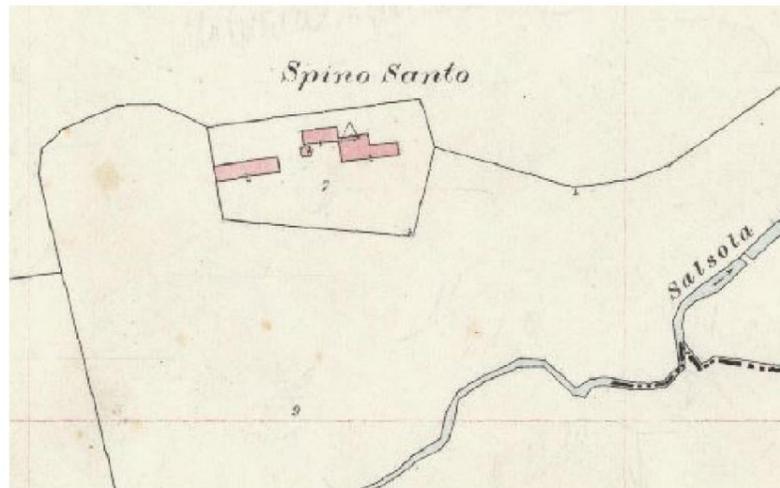
Particella:
186

Epoca di costruzione:
1800 - post 1945

Tipologia architettonica:
isolati/schiera

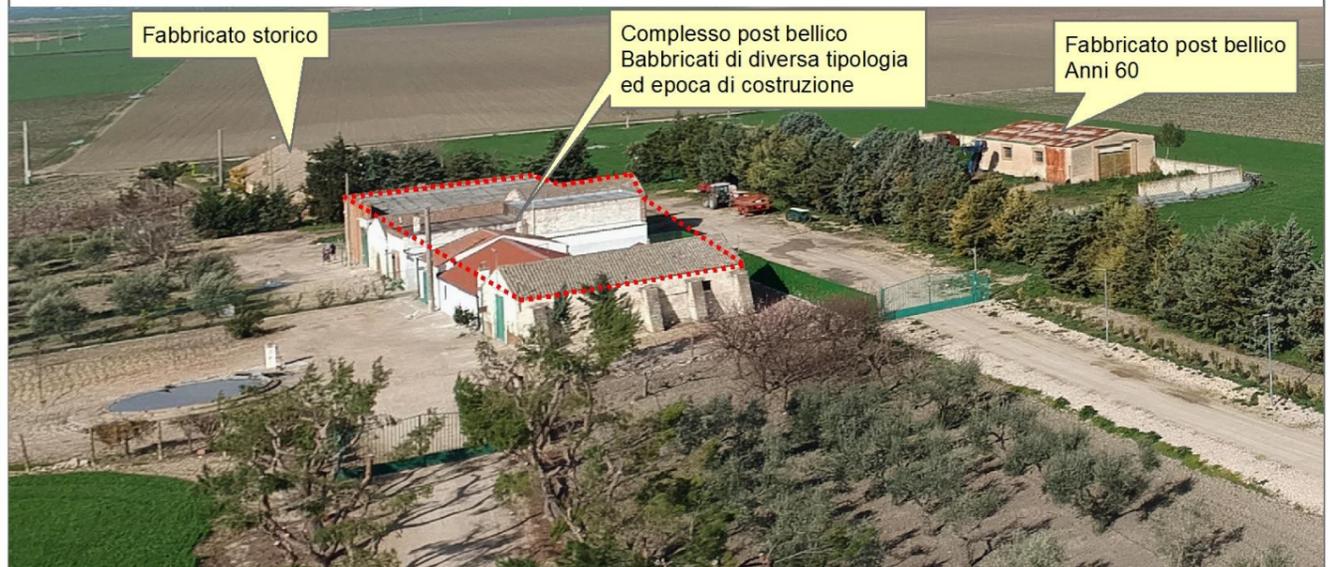
Materiali costruttivi:
Pietra a sacco/tufo

Destinazione d'uso attuale:
Abitazione per la conduzione stagionale dei fondi
e deposito materiale e attrezzi agricoli



Dettaglio

L'analisi storica dei fabbricati costituenti la ex-Masseria Spino Santo, ha constatato che trattasi di fabbricati adibiti per la conduzione dei fondi da parte dei coloni ed il rimessaggio degli attrezzi agricoli di una tenuta e/o locazione di più vasta propozione. Quindi possiamo ritenere, anche alla luce dei rimaneggiamenti e demolizioni effettuate che tale raggruppamento di fabbricati sono da considerare come locali di supporto alla conduzione giornaliera dei fondi.



MASSERIA PALOMBI

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Palombi

Frazione/località/via:
Palombi

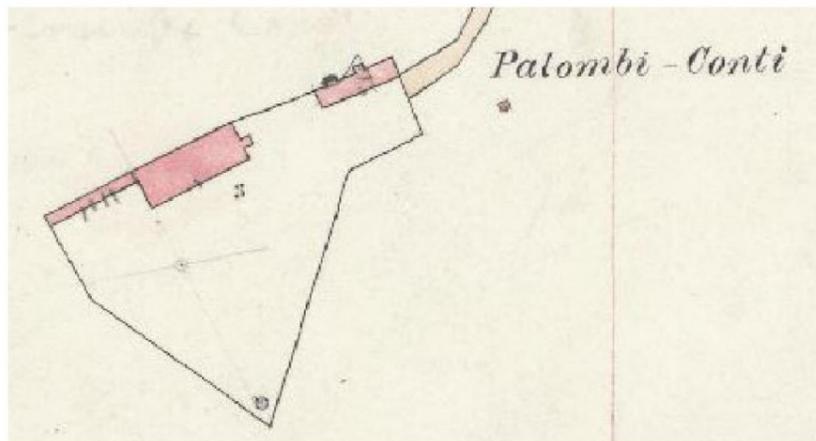
Foglio catastale:
131

Particella:
189

Epoca di costruzione:
Post bellica - anni 60-80 - Diruti
Fabbricati di recente costruzione

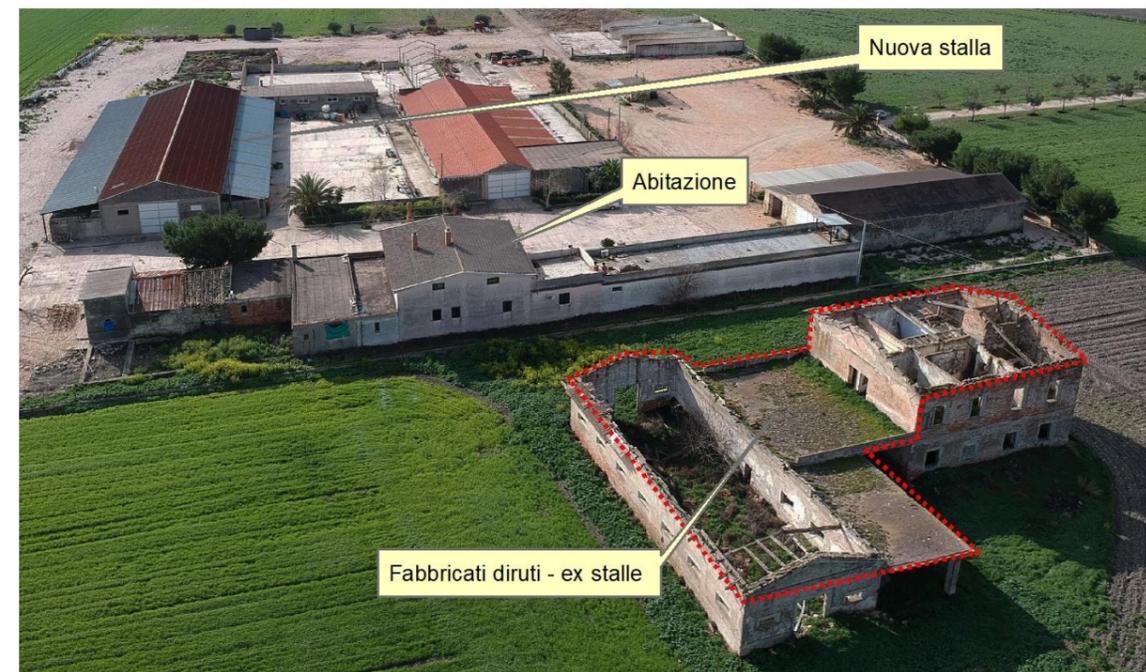
Tipologia di costruzione:
Fabbricati isolati in tufo e c.a.,

Destinazione d'uso attuale:
Nuova azienda agricola per l'allevamento dei bovini.



Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato l'assenza di fabbricati storici censiti dal catasto impianto.
Il complesso dei fabbricati è caratterizzato da edifici realizzati in epoche recenti sulle aree di sedime dei fabbricati storici.
La masseria è storicamente ed attualmente adibita ad allevamento di bestiame, lo dimostrano i fabbricati ormai diruti presenti oltre la recinzione dell'attuale azienda.



MASSERIA BASTIA

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Bastia

Frazione/località/via:
Bastia

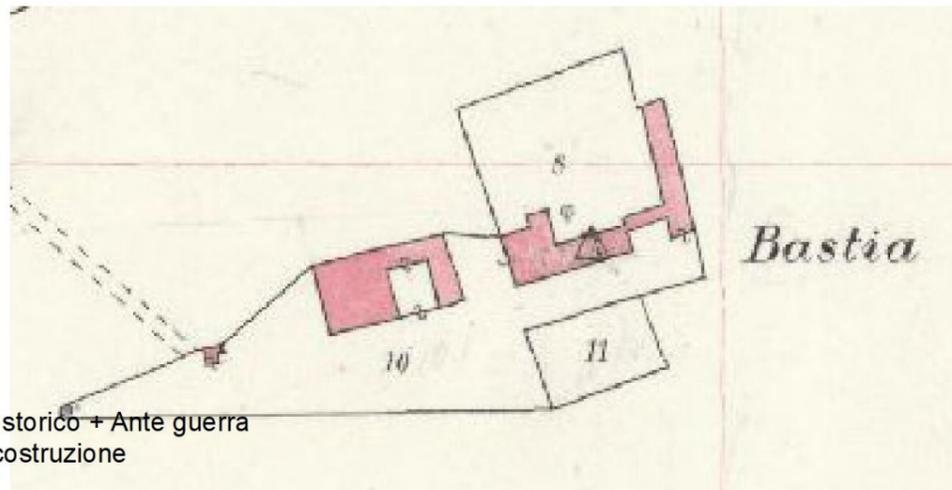
Foglio catastale:
127

Particella:
172

Epoca di costruzione:
Fine 800 - Fabbricato storico + Ante guerra
Fabbricati di recente costruzione

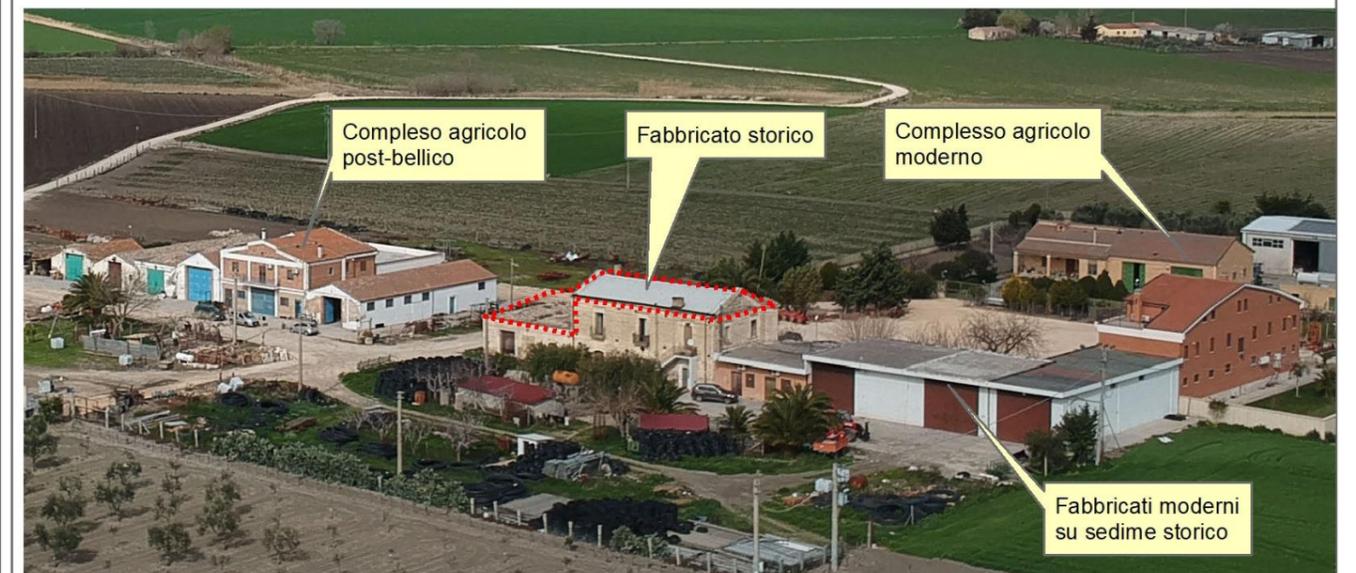
Tipologia di costruzione:
Fabbricati isolati in pietra/tufo (storici)
Nuovi fabbricati in c.a.

Destinazione d'uso attuale:
Nuova azienda agricola per la produzione intensiva (pomodori, ecc)



Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato la presenza di un solo fabbricato storico di fine '800 ed una serie di fabbricati di recente costruzione a partire dal dopoguerra, che hanno soppiantato i vecchi fabbricati sullo stesso sedime. Pertanto del complesso storico è rimasto un solo fabbricato, disabitato e con gravi situazioni di degrado dovuto soprattutto alla massiccia suddivisione dei vani tra gli eredi. Attualmente i nuovi fabbricati sono utilizzati per l'alloggio degli operai e dei guardiani e in parte dai residenti proprietari. Vi sono numerose attività di tipo agricolo e di allevamento di bestiame.



MASSERIA BASTIOLA

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Bastiola

Frazione/località/via:
Bastiola

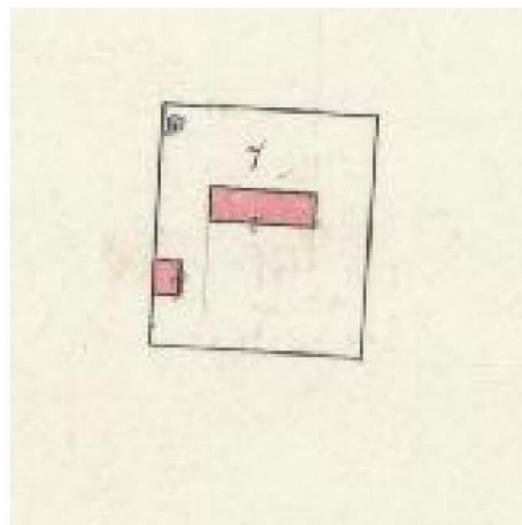
Foglio catastale:
175

Particella:
307

Epoca di costruzione:
Post bellica - anni 60-80 - Diruti
Fabbricati di recente costruzione

Tipologia di costruzione:
Fabbricati isolati in tufo e pietra a sacco,

Destinazione d'uso attuale:
Abbandonati



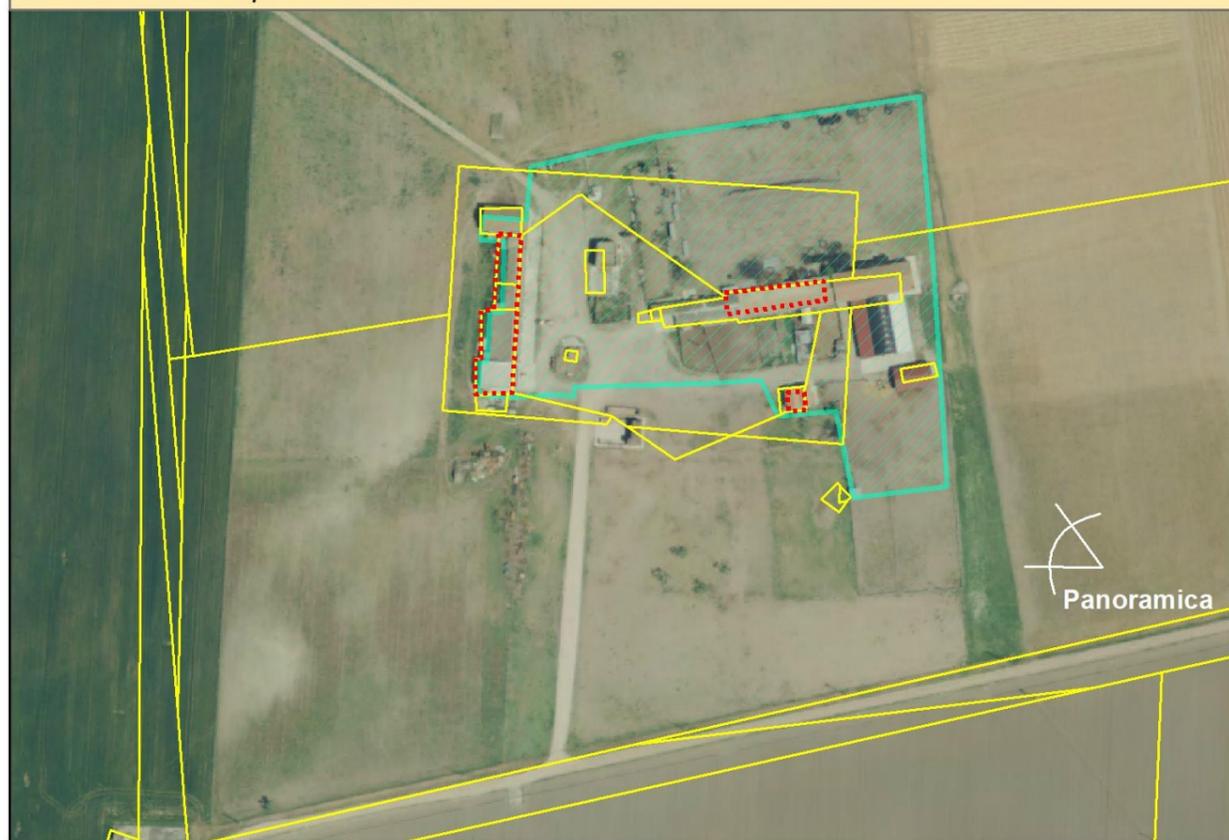
Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato la presenza di alcuni fabbricati storici censiti dal catasto impianto. Il complesso dei fabbricati è caratterizzato da edifici realizzati in epoca pre e post-bellica con funzioni di deposito e rimessaggio scorte ed attrezzature rurali. Attualmente la struttura è abbandonata ed in cattivo stato di conservazione.



MASSERIA SABBATELLA

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Sabbatella

Frazione/località/via:
Sabbatella

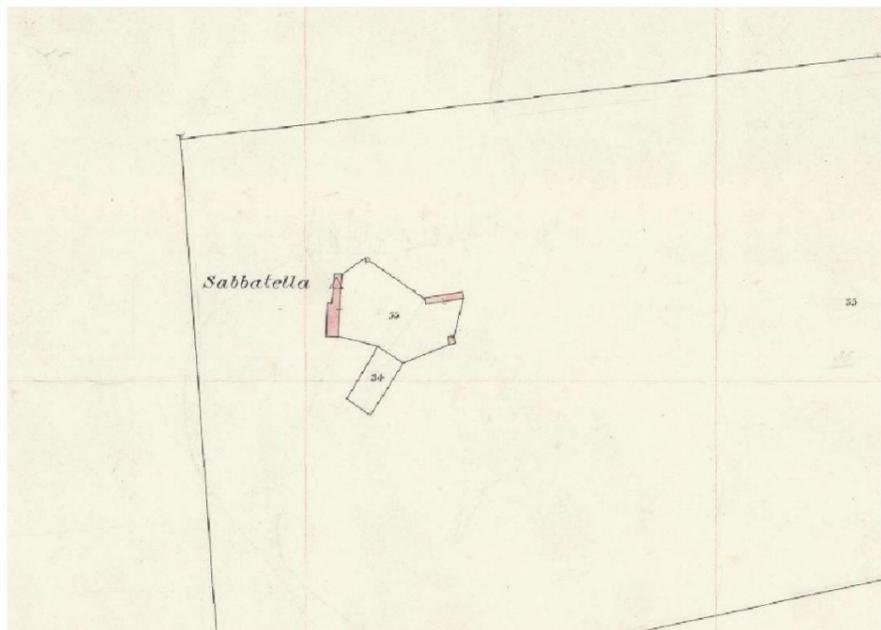
Foglio catastale:
128

Particella:
357

Epoca di costruzione:
Fabbricati Pre bellici
e di recente costruzione

Tipologia di costruzione:
Fabbricati in linea

Destinazione d'uso attuale:
Allevamento ovino



Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato la presenza parziale di fabbricati storici censiti dal catasto impianto. Il complesso dei fabbricati è caratterizzato da edifici adibiti a residenze e ricoveri animali legati alla transumanza. Attualmente l'azienda risulta adibita alla conduzione agricola ed allevamento di ovini. Lo stato di conservazione risulta di scarsa qualità architettonica.



MASSERIA VITOLO

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Vitolo

Frazione/località/via:
Vitolo

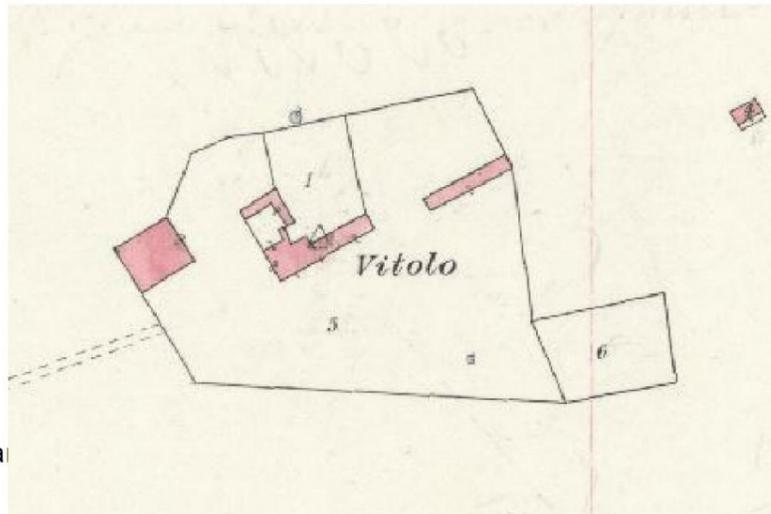
Foglio catastale:
127

Particella:
5

Epoca di costruzione:
Inizio '900 - parte adibita a jazzo
Fabbricati di recente costruzione - pa

Tipologia di costruzione:
Fabbricati a corte

Destinazione d'uso attuale:
Allevamento ovino ed agricolo intensivo



Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato la presenza parziale di fabbricati storici censiti dal catasto impianto. Il complesso dei fabbricati è caratterizzato da edifici legati alla transumanza adibiti a residenza stagionale e ricovero bestiame. Attualmente la struttura dedicata all'allevamento risulta abbandonata ed in cattivo stato di conservazione, mentre la parte recente è utilizzata per il ricovero delle attrezzature per la coltivazione agricola intensiva.



MASSERIA CELENTANO

Planimetria di inquadramento



Panoramica



Descrizione

Nome del bene:
Masseria Celentano

Frazione/località/via:
Celentano

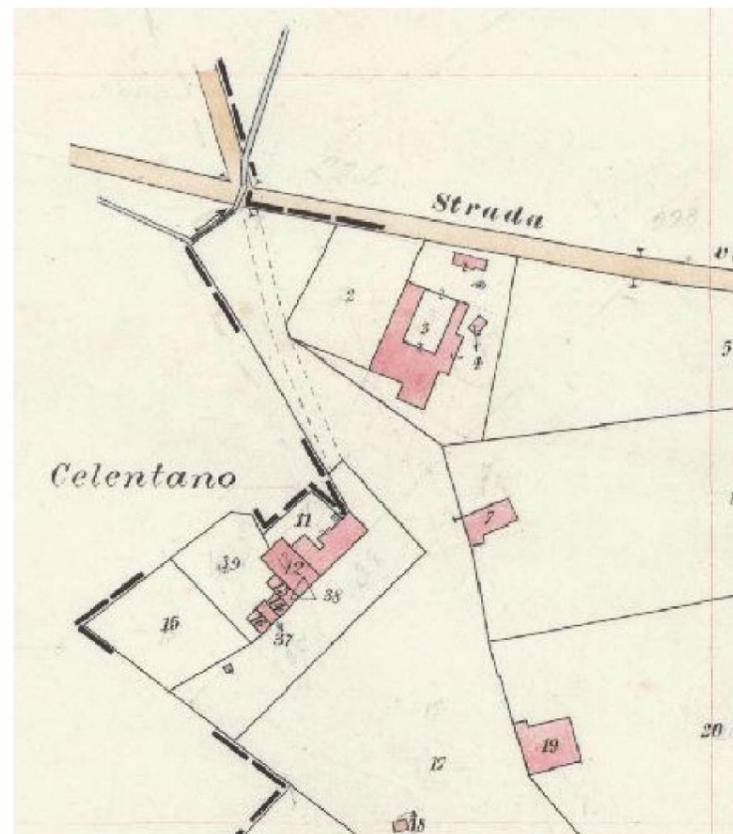
Foglio catastale:
38

Particella:
357

Epoca di costruzione:
Fabbricati Pre bellici
e di recente costruzione

Tipologia di costruzione:
Fabbricati in linea e isolati

Destinazione d'uso attuale:
Agriturismo
Agricoltura specializzata
ed intensiva



Dettaglio

L'indagine in sito ha rilevato la presenza parziale di fabbricati storici censiti dal catasto impianto. Il complesso dei fabbricati è caratterizzato da edifici legati all'agricoltura specializzata e di tipo semintensivo. Attualmente l'azienda risulta adibita alla conduzione agricola con specializzazione serricola. Lo stato di conservazione risulta di buona qualità architettonica.





3. RAPPORTO CON IL TERRITORIO RURALE

3.1 Accessibilità

Il contesto rurale attuale in cui si inserirà il nuovo impianto eolico è caratterizzato da un degrado diffuso, una rete infrastrutturale di tipo viaria fatiscente:

- le strade provinciali sono state declassificate a strade rurali, per il pessimo stato di conservazione e fruizione nel quale versano come dimostrano le fotografie seguenti;
- ponti non completati sul torrente Salsola (fig. 22);
- strade dissestate e carreggiate prive di opere complementari (canali, banchine, cavalcafossi) che necessiterebbero di manutenzione urgente al fine di garantire condizioni di sicurezza ammissibili per l'incolumità dei confinanti e coltivatori dei fondi agricoli.

Si precisa che l'intervento in oggetto prevede interventi di rifacimento e/o realizzazione di infrastrutture, oggi in pessime condizioni e/o inesistenti, utili all'accessibilità nei diversi fondi, implementando, dunque la qualità del contesto paesaggistico degli edifici classificati A1 e la fruibilità del territorio.

Fig. 22 – Ponte incompleto lungo la ex – SP 21 sul torrente Salsola





Fig. 23 –SP 13 Palmori-San Severo

3.2 Degrado rurale

I fabbricati presenti nell'area in cui verrà realizzato l'impianto eolico sono per lo più di nuova realizzazione ed adibiti alla coltivazione intensiva dei prodotti agricoli per la grande distribuzione. I pochi fabbricati storici, testimoni di un'economia rurale più dedita alla pastorizia ed allevamento di bestiame e coltivazione estensiva dei cereali, sovente sono inglobati e/o sostituiti da altri fabbricati più moderni e più funzionali all'economia agricola specializzata.

Infatti le masserie oggetto della presente relazione hanno subito profonde trasformazioni funzionali, quali: impianti serricoli (Masseria Celentano); allevamenti intensivi di bestiame (Masseria I Palombi e Masseria Sabbatella); strutture per la prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli come verdure e pomodori (Masseria Bastia).

I pochi fabbricati storici che hanno avuto un ruolo importante nell'economia pastorale, attualmente sono spesso diruti (fig. 25) e/o abbandonati (fig. 26) come nel caso delle Masseria Bastia e Masseria Vitolo, oltre ad essere stati oggetto di interventi edilizi recenti che hanno deturpato e modificato irrimediabilmente la struttura originaria architettonica del manufatto (fig. 24).



Fig. 24 Palazzina baronale della masseria Bastia



Fig. 25 Palazzina produttiva nella Masseria i Palombi





Fig. 26 Podere ente riforma abbandonato

4. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto descritto nei paragrafi precedenti, risulta evidente che il parere del comune di San Severo muove dall'immagine di un paesaggio quasi bucolico, nettamente diverso da quello attuale.

Gli "elementi di valore riconosciuti dal Piano Urbanistico Generale vigente" ripetutamente invocati nella nota comunale in realtà hanno perso i caratteri paesaggistici ed architettonici storici di rilievo acclamati dal PUG e dal PPTR. L'area in esame è stata fortemente antropizzata, sono state realizzate infrastrutture tecnologiche non di tipo agricolo come la centrale turbogas e gli elettrodotti AT che intersecano i terreni oggetto di intervento. Non è un territorio dai connotati, definibili romantici, in cui è ancora presente la struttura e l'economia rurale degli inizi del '900 costituita da edifici funzionali alla pastorizia ed alla coltivazione rurale dei cereali. Infatti le Masserie hanno subito profonde trasformazioni di tipo agricolo attraverso l'industrializzazione della coltivazione e specializzazione dei prodotti agricoli come barbabietola da zucchero, pomodoro, ortaggi, con la conseguente realizzazione di manufatti funzionali alla nuova economia agricola. Anche l'allevamento ha subito profonde trasformazioni passando da un allevamento allo stato brado ad allevamento di tipo intensivo di bestiame (ovino e bovino), con un notevole riduzione degli allevamenti dovuto anche alla globalizzazione delle merci. I pochi fabbricati storici spesso sono diruti oppure inglobati e/o sostituiti da altri fabbricati più moderni e più funzionali all'economia agricola specializzata.

Il contesto rurale attuale in cui si inserirà il nuovo impianto eolico è inoltre caratterizzato da un degrado diffuso, da una viabilità in pessime condizioni che male si coniuga con l'anelito alla valorizzazione del paesaggio agrario sostenuto dal Comune di San Severo.

Si precisa che l'intervento in oggetto prevede interventi di rifacimento e/o realizzazione di infrastrutture,



oggi in pessime condizioni e/o inesistenti, utili all'accessibilità nei diversi fondi, implementando, dunque la qualità del contesto paesaggistico degli edifici classificati A1 e la fruibilità del territorio.

Infine, relativamente alla interferenza lamentata dal Comune di San Severo del parco eolico con il sistema degli edifici rurali classificati A1 presenti nell'area d'intervento, sia in termini di ampiezza degli angoli di visuale tra i medesimi edifici rurali e l'impianto eolico, sia in termini di interferenza visiva tra gli stessi edifici rurali, **l'analisi illustrata nel presente documento della effettiva visibilità dell'impianto da ciascuna delle masserie segnalate e dei relativi angoli di visuale ha evidenziato che la realizzazione del parco è compatibile con la salvaguardia dei valori paesaggistici degli edifici caratterizzati come A1 dal P.U.G. vigente.**

Foggia, Marzo 2018

Il Consulente

Arch. Antonio Demaio

